ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Martedì 28 Agosto 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6806

L'azione delle potenze in Cina.

Il valore dei difensori della legazione a Pechino.

PIETROBURGO 27 (B). Il *Messaggero del Governo* reca: Un telegramma del consigliere di Stato de Giers da Ci-fu, 16, dice: Le truppe alleate hanno preso Pechino dopo aver sostenuto un combattimento. Prima del loro arrivo furono rinnovati dai cinesi gli assalti contro la legazione ed io mi faccio un dovere di attestare il valore senza esempio dimostrato da tutti i difensori della legazione imperiale, i quali hanno combattuto giornalmente per due mesi. La Corte è fuggita da Pechino. Si ignora ancora chi dei ministri cinesi sia rimasto nella città.

BERLINO 27 (N). Il governatore di Kiao-Ciao ha mandato per telegrafo il seguente riassunto del rapporto del conte Soden, comandante dei marinai tedeschi che protessero le legazioni a Pechino. Il 21 giugno p. p. i cinesi aprirono le ostilità contro la legazione tedesca che il giorno dopo, in seguito ad un malinteso, fu sgomberata. Il personale della legazione e le truppe passarono allora nella legazione inglese. Dopo breve tempo però la legazione tedesca fu da noi rioccupata.

Le legazioni austro-ungarica ed italiana erano nel frattempo state incendiate. Dal giorno in cui rioccupammo la nostra legazione noi avemmo continuamente a sostenere combattimenti con i cinesi.

Dal 16 luglio al 9 agosto subentrò un armistizio. Il nostro distaccamento occupò frattanto l'edificio del club tedesco. Dal 9 al 14 agosto noi fummo esposti ad un fuoco micidiale mantenuto dai cinesi contro di noi a brevissima distanza. Il 14 mattina udimmo fuori della città il rombo di artiglieria ed il fragore di moschetteria.

I cinesi abbandonarono nel pomeriggio le posizioni dominanti la legazione, quando videro apparire un reggimento indiano. Il nostro distaccamento uscì allora dalla legazione ed avanzò fino alla porta Hattamen, dove s'impossessò di 8 cannoni, di una bandiera e di molte armi e munizioni. Ai nostri 25 uomini stavano di fronte più di 1000 cinesi, dei quali caddero 200.

I soldati di marina si comportarono con grandissimo valore. Tutti gli europei dimostrarono intrepidezza e coraggio e grandissima precisione nel tiro.

I francesi alla presa di Pechino.

PARIGI 27 (B) Il Governo ha ricevuto un dispaccio del generale Frey, in cui questi annuncia che il 16 corrente egli con le sue truppe appoggiate da un distaccamento russo s'impadronì della porta Sciuenscemen (di Pechino) difesa da un forte distaccamento di Manciù. In seguito egli prese anche la porta Sihsamen posta più in basso; liberò poi la cattedrale di Peitang.

In tutto il quartiere posto fra la cattedrale, il palazzo imperiale ed il ponte di marmo erano state costruite delle trincee, che furono difese con grande pertinacia da numerosi cinesi. Il generale Frey che aveva presso di sè l'inviato francese ed il personale della legazione francese ebbe a sostenere durante tutta la giornata il combattimento più accanito nelle vie della città. Da parte francese rimasero uccisi 4 soldati e feriti 2 ufficiali e 3 soldati. Anche i russi ed i giapponesi ebbero morti e feriti.

Frey tributa il più alto elogio all'ardore bellicoso delle truppe alleate le quali uccisero più di 500 cinesi.

Preoccupazioni dei francesi per il prestigio delle loro truppe.

VIENNA 27 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: Ha destato qui grande soddisfazione il dispaccio del generale Frey, comandante il contingente francese operante con le truppe internazionali, il quale riferisce che una parte di Pechino fu occupata dal distaccamento franco-russo sotto il comando del generale francese.

La parte importante sostenuta dalle truppe francesi nella presa di Pechino riesce di grande conforto a chi non ha visto di buon occhio la nomina del conte Waldersee a generalissimo delle truppe internazionali nel Pecili. Contro la nomina del conte Waldersee protestano però soltanto gli agitatori più fanatici, mentre i circoli politici più assennati si sono completamente tranquillizzati, ben sapendo che anche essendo generalissimo il conte Waldersee le truppe francesi avranno tutto il campo di segnalarsi nella campagna cinese facendo onore alla Francia col loro valore e con la abilità dei loro comandanti.

Oggi verrà pubblicato l'elenco dei soldati e marinai francesi caduti nella difesa delle legazioni a Pechino. In tutto rimasero uccisi 16 uomini.

Gli imperiali cinesi nella provincia di Sciansi. Stranieri minacciati.

PARIGI 27 (N). Il console francese a Sciangai conferma che l'imperatrice reggente, l'imperatore ed il principe Tuan si trovano nella provincia di Sciansi.

I missionari e gli ingegneri che si trovano a Ceng-Tin-Fu al sud-ovest di Pechino sono vivi e sani. La loro situazione è però critica.

Per inseguire l'imperatrice.

LONDRA 27 (B). Secondo un'informazione del *Daily Telegraph* da Tientsin 24, un distaccamento di circa un migliaio di uomini composto di russi, tedeschi e giapponesi è partito da Pechino, a quanto si crede, per inseguire l' imperatrice.

La situazione a Pechino.

WASHINGTON 27 (N). L'inviato americano Conger telegrafa da Pechino per la via di Taku: Dopo il mio ultimo dispaccio non è avvenuta alcun'altra importante operazione militare. Le autorità militari fanno il possibile per ristabilire l'ordine. Finora non si è trovato qui alcun rappresentante del Governo cinese. Si dice però che parecchi funzionari dello Tsung-Li-Yamen si trovino a Pechino, e si crede che gli stessi si daranno a conoscere fra breve.

I generali degli alleati hanno deciso di non occupare il palazzo.

Oggi sono arrivati qui 2000 uomini di truppa tedesca.

Il trasporto dei feriti a Tientsin. Il contingente italiano.

TAKU 27 (Ag. Stefani). Si sta formando a Pechino un convoglio per portare, con scorta sicura, a Tientsin i feriti, le donne e i fanciulli. Con questo convoglio viaggerà la famiglia Salvago-Raggi, che si reca per qualche tempo in Giappone. Coi marinai italiani feriti, torna a Tientsin il tenente di vascello Paolini.

Si trovano in questo momento a Pechino cinque compagnie di marinai italiani.

Le truppe italiane comandate dal colonnello Garioni, provenienti da Honkong, sono qui attese per il 29.

Le perdite degli europei a Pechino.

TAKU 27 (Ag. Stefani). Le comunicazioni fra Pechino, Tientsin e Taku sono libere.

Fino al 3 agosto le perdite dei difensori delle Legazioni, a detta dei ministri Macdonald e Pichon, ascendevano a 60 morti e 110 feriti. Posteriormente un telegramma di Pokolikoff, direttore della sezione russo-cinese della Banca di Pechino, afferma che le perdite furono di 73 morti e 160 feriti. Queste sono forse le cifre definitive. Gli inglesi avrebbero avuto 6 morti e 22 feriti, fra cui Morrison, corrispondente del *Times*; i tedeschi 12 morti, fra cui l'inviato Ketteler e 16 feriti; i russi 7 morti e 15 feriti, tra cui il figlio del ministro; gli italiani 13 morti e 7 feriti, fra cui il comandante del distaccamento, Paolini; tra i morti italiani vi è Antonio Milano, graduato di marina, romano, figlio di un impiegato al Municipio.

Non si hanno dati precisi sulle perdite dei distaccamenti delle altre potenze.

I feriti a. u. a Pechino. Il trasporto a Taku. I rinforzi

VIENNA 27, (B). Il comando dell'i. r. nave guerra *Maria Teresa* telegrafa che i marinai a. u. feriti ed il segretario di legazione a Pechino, Rosthorn col primo trasporto giungeranno nella rada di Taku. Il distaccamento di marinai a. u. comandato dal cadetto di marina Leschanovsky è entrato a Pechino il 18 corr. assieme al distaccamento germanico.

VIENNA, 27 (B). Completando la notizia telegrafata dal comando della *Maria Teresa*, la *Wiener Abendpost* reca: La notizia dell'invio dei feriti da Pechino a Taku proviene dal tenente di vascello Teodoro, cav. Winterhalder il quale, com'è noto, s'era recato a Pechino in compagnia del capitano di fregata de Thomann e dopo l'eroica morte di questo, come ufficiale più anziano di rango, aveva assunto il comando del piccolo distaccamento a. u. a Pechino.

Il riparto dell'i. r. marina da guerra entrato a Pechino il 18 corr. sotto gli ordini del cadetto di marina Leschanowsky della *Zenta*, fa parte del distaccamento combinato, comandato dal capitano germanico de Pohl.

Un altro riparto di marina a. u. è addetto alle truppe internazionali che si trovano a Tientsin ed ebbe a sostenere recentemente parecchi combattimenti.

L'i. r. nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* con a bordo il comandante della squadra a. u. nell'Estremo Oriente, contrammiraglio conte Montecuccoli, e l'*Aspern* partiranno domani da Hongkong per Sciangai e da colà probabilmente proseguiranno per Taku.

I boxers si raccolgono.

BERLINO 27 (N). L'Agenzia *Wolff* ha da Tientsin: A 5 miglia germaniche al nordest di Yangtsun si vanno raccogliendo grandi schiere di boxers.

La ferrovia Tientsin-Yangtsun è ristabilita.

La congiura di Hankau.

LONDRA 27 (B). Il corrispondente del *Times* telegrafa da Sciangai, 26, a proposito della congiura di cinesi scopertasi di recente a Hankau, che le agitazioni colà non sono dirette contro gli stranieri, ma hanno carattere rivoluzionario.

Il Governo giapponese a Li-Hung-Ciang.

LONDRA 27 (N). Il *Times* ha da Sciangai, 26: Li-Hung-Ciang ha ricevuto da parte del ministro giapponese degli esteri un telegramma in cui è detto che sarà impossibile avviare negoziati fino a tanto che la Cina non avrà nominato dei plenipotenziari che possano essere accettati come tali dalle potenze.

Il ministro approva quindi la nomina dei vicerè di Nanchino e di Wuciu ad assistenti di Li-Hung-Ciang ed infine rileva la necessità che la Cina esprima il suo rincrescimento per quanto è avvenuto, riconosca formalmente il proprio torto ed offra spontaneamente il pagamento dell'intera indennità.

Il dispaccio chiude dicendo che, se i consigli suesposti saranno seguiti, il Giappone dal canto suo sarà pronto ad appoggiare in tutti gli accordi possibili la Cina nelle trattative di pace.

I disordini nella Corea.

VIENNA 27 (B). Il *Corr. Bur.* ha da Yokohama: Secondo notizie da Soeul, il ministro coreano degli esteri comunicò al rappresentante diplomatico giapponese che il Governo coreano invierà truppe alla frontiera nord coll'incarico di mantenere l'ordine. In pari tempo il ministro assicurò che lo scoppio di disordini nella Corea fu determinato solo da dissidi di carattere locale e non ha quindi origine dalle ostilità contro gli stranieri.

Fra russi e mongoli.

PIETROBURGO 27 (N). Notizie pervenute allo Stato maggiore annunciano che il distaccamento del generale Orloff ebbe da parte dei mongoli accoglienza amichevole. I mongoli forniscono ai russi tutto il necessario senza domandare nè accettare pagamento.

A Niu-Ciuang l' amministrazione civile fu affidata al console russo.

Un console che ritorna al suo posto.

LONDRA 27 (B). Il *Times* ha da Sciangai, 24: Il console inglese Traser è ritornato a Ciung-king, a bordo del *Pioneer* in compagnia d'un tenente e di quindici soldati di marina.

In guardia contro le notizie sensazionali.

COLONIA 27 (N). Un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Berlino mette in guardia contro i telegrammi sensazionali di fonte inglese, i due ultimi dei quali, e precisamente quello che annuncia la cattura dell'imperatrice e quello relativo alla pretesa dichiarazione di guerra della Russia, non sono stati confermati.

Come particolarmente attendibili sono da riguardarsi i telegrammi di fonte russa, dai quali risulta che l'imperatore, l'imperatrice-vedova e tutto il Governo sono fuggiti; per la qual cosa alle potenze è reso molto difficile l'avviare trattative di pace. Sol per questo la fuga del Governo è da deplorarsi, giacchè, quantunque il Governo cinese disponga nell'interno della Cina di masse enormi di truppe, è ormai escluso ch'essa possa opporre agli alleati efficace resistenza.

Waldersee in viaggio.

PORTO SAID 27 (Reuter). Il piroscafo *Sachsen* è arrivato qui oggi al meriggio. Il console tedesco si recò a bordo per trasmettere al conte Waldersee istruzioni del Governo tedesco.

Il comandante della nave da guerra *Halcyon* fece al conte Waldersee una visita che il capitano del *Sachsen* restituì a nome del maresciallo.

Dopo aver fatto una visita al consolato tedesco il conte Waldersee continuò il viaggio.

Il console François.

MARSIGLIA 27 (N). Il console francese a Yunnan, François, è arrivato oggi qui.

NEL SUD-AFRICA.

Un proclama di Roberts. Olivier prigioniero.

LONDRA 27 (B). La *Morning Post* ha da Belfast, 25, che lord Roberts, subito dopo il suo arrivo, fece la mattina del 25 una ricognizione delle posizioni dei boeri, che sono molto forti e che si estendono su una catena di colline a 8000 yarde dalla stazione ferroviaria. I boeri aprirono di mattina il fuoco contro le truppe di lord Buller, accampate a 7 miglia al sud e contro la brigata del generale Stephenson, che si trova all'estrema ala sinistra. I boeri diressero il loro fuoco d'artiglieria contro il centro delle posizioni inglesi. L'artiglieria inglese rispose vigorosamente al fuoco boero.

LONDRA 27 (B). I giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria annunciante che lord Roberts ha pubblicato un proclama, in cui stabilisce che ogni proprietario di terreni, nei quali si trovino miniere e che sieno stati occupati dagli inglesi, è obbligato, sia egli presente od assente, a versare ai funzionari del fisco inglese nominati da lord Roberts le imposte già dovute al Governo della repubblica del Transvaal.

LONDRA 27 (N). Lord Roberts annuncia che i boeri attaccarono ieri Winburg da tre parti. Essi furono però respinti con rilevanti perdite dai generali Bruce e Hamilton. Gli inglesi fecero prigionieri il comandante boero Olivier con tre figli.

LONDRA 27 (N). Lord Roberts riferisce sulle operazioni che ebbero per risultato il disimpegno del colonnello Ridley, il quale, presso Winburg, con 250 uomini di fanteria montata e 25 uomini di fanteria a piedi era stato attaccato ed accerchiato da un migliaio di boeri con due cannoni.

Ridley, il quale perdette più di 30 uomini, dice che a Harrismith si sono arresi 169 boeri.

LONDRA, 27 (N). Lord Roberts annuncia da Belfast, 26: La maggior parte del giorno entro il perimetro di 30 miglia fummo impegnati in un combattimento coi boeri, i quali muniti di numerosa artiglieria opposero accanita resistenza. Le accidentalità del terreno erano molto favorevoli alla tattica dei boeri e sfavorevolissime invece alla nostra cavalleria. Le nostre perdite non sono rilevanti.

LONDRA 27 (B). La *Reuter* ha da Geluksform, 26:

Il generale Polecarew, dopo aver occupato Belfast, sabato venne a contatto col nerbo delle forze nemiche presso Dalmanutha. La sua artiglieria distrusse una piantagione all'est di Belfast. I boeri risposero al fuoco con cannoni di lunga portata.

Il generale French si trova al fianco delle truppe di Buller, dove è già avvenuto un fiero combattimento d' artiglieria. I cannoni del nemico si trovano in posizioni formidabili. Evidentemente il nemico ha l'intenzione di contrastarci accanitamente il territorio fra Geluksform e Machadodorp.

Commenti all'udienza del dott. Leyds presso lo czar.

BERLINO 27 (N). Qui si connettono speranze molto rosee all'udienza concessa all'inviato transvaaliano dott. Leyds da parte dello czar a Pietroburgo. Queste speranze però non sono condivise dai circoli politici che giudicano le cose più pacatamente.

Nondimeno si ammette che anche il solo fatto che il dott. Leyds è stato ricevuto dallo czar non è privo d'importanza; l'udienza ha perduto però quel po' di carattere sensazionale che avrebbe potuto avere, per la circostanza che il dott. Leyds è stato ricevuto dallo czar assieme all'inviato della Serbia.

56 croati espulsi da Johannesburg.

VIENNA 27 (N). 56 croati espulsi da Johannesburg ed arrivati qui ieri sono ripartiti oggi nel pomeriggio. La Meridionale mise a loro disposizione due carrozzoni, nei quali furono allogati per fare il viaggio per Trieste, d'onde poi proseguiranno per i rispettivi paesi. Questi reduci dal Sud-Africa passarono la mattina alla direzione di polizia.

Essi sono arrivati senza alcun bagaglio, perchè gli inglesi non permisero loro di prendere seco nè vestiti, nè biancheria e nemmeno denaro. Gli espulsi raccontano che al Transvaal guadagnavano una lira sterlina al giorno. Parecchi di loro dimoravano nel Transvaal già da 20 anni. La espulsione avvenne 8 giorni dopo l'occupazione di Johannesburg da parte degli inglesi per ordine espresso di lord Roberts. Il 12 luglio p. p. i soldati inglesi sotto la direzione di ufficiali incominciarono una vera razzia contro gli operai croati. Molti dovettero lasciare i loro risparmi, che per alcuni erano rilevanti, a Johannesburg. Gli espulsi raccontano che durante la traversata furono trattati dai marinai inglesi molto bene. Soltanto a Londra il pubblico li insultò con grida offensive. Il Governo inglese però li trattò bene e diede a ciascuno un biglietto ferroviario fino a Vienna ed inoltre una lira sterlina. Gli espulsi avevano abbandonato Johannesburg 45 giorni fa.

I circoli competenti a Vienna promisero agli espulsi d'intervenire in loro favore.

VIENNA 27 (B). Secondo le informazioni raccolte dalla *Pol. Corr.*, i cittadini a.-u. espulsi dal Transvaal e qui giunti ieri non costituiscono che una piccola frazione del numero di stranieri espulsi dagli inglesi dopo l' occupazione di Johannesburg.

Dell' espulsione furono colpiti anche tedeschi, francesi, italiani ed olandesi; e fu quello un provvedimento imposto dalle esigenze militari.

Appena avuta notizia dell'avvenuta espulsione, il ministro degli esteri chiese in proposito in luogo competente delle spiegazioni che non sono ancora giunte.

E' fuori di dubbio che sarà soddisfatta la domanda avanzata contemporaneamente che agli espulsi sieno spediti i loro averi lasciati indietro nel Transvaal.

IL CONFLITTO BULGARO RUMENO.

Smentite.

BUCAREST 27 (N). La *Roumanie* si dichiara autorizzata a smentire le notizie pubblicate da altri giornali secondo cui al confine sarebbe avvenuto un conflitto fra truppe bulgare e rumene, la bandiera rumena sarebbe stata insultata a Rustciuk, ed infine che l'esercito rumeno avrebbe ricevuto l'ordine di mobilizzarsi.

I reali di Rumenia.

BUCAREST 27 (N). I reali sono partiti. Il re è partito per Vienna, dove si fermerà un giorno per poi recarsi ad Ischl. La regina è partita direttamente per Neuwiev.

FERDINANDO DI BULGARIA.

VIENNA 27 (B). Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto qui stamane da Zell am See e proseguì tosto il viaggio per l'Ungheria.

PER IL GIUBILEO DEL SULTANO.

SOFIA 27 (N). Il presidente del gabinetto Ivancioff, i ministri della guerra e dell'interno, Paprikoff e Radoslavoff, la presidenza della Sobranje ed i borgomastri delle città principali si recheranno mercoledì a Costantinopoli per intervenire alle feste per il giubileo di regno del sultano. Oltre a ciò si recherà a Costantinopoli a nome del principe Ferdinando di Bulgaria una missione speciale composta di alcuni aiutanti e una deputazione dei mussulmani dimoranti in Bulgaria, condotta dal commissario imperiale turco.

FELICITAZIONI AL PRINCIPE NICOLA.

CETTIGNE 27 (N). E' arrivato qui il generale Pedotti incaricato di presentare al principe Nicola le felicitazioni di re Vittorio e della regina in occasione del suo 40° anno di regno. La missione italiana annuncerà in pari tempo al principe l'avvento al trono di Vittorio Emanuele e consegnerà al principe ereditario, Danilo, l'ordine dell'Annunziata. La missione si è recata stamane a Niksic, dove soggiorna attualmente la famiglia del principe.

A CAPODIMONTE.

NAPOLI 27 (N). Il re Vittorio ricevette oggi in lunga udienza particolare i ministri Gianturco e Gallo.

In memoria di re Umberto.

MESSINA 27 (N), Oggi nel duomo, artisticamente addobbato, furono celebrati i funerali di re Umberto. Vi intervennero le autorità, molte signore vestite a lutto, e grande folla. Funzionò l'arcivescovo. Fu distribuita alle signore la preghiera della regina Margherita.

VERONA 27 (N). Per cura del Municipio e della provincia si celebrò un solenne funerale in suffragio di re Umberto, nella cattedrale, sfarzosamente parata a lutto. Nel centro era stato eretto un artistico catafalco. Vi assistettero i senatori, i deputati, le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni e immensa folla. La truppa rendeva gli onori. Pontificava il vescovo. Durante la cerimonia i negozi rimasero chiusi.

Rapporti fra Umberto e il Vaticano smentiti.

ROMA 27 (N). La *Tribuna* riceve da Napoli: Un alto personaggio della Curia, che avvicina il cardinale Prisco, in grado di sapere qualunque suo segreto, mi ha assicurato di non saper nulla circa quanto venne telegrafato al *Secolo* di Milano circa la domanda che re Umberto avrebbe fatto al cardinale Prisco e al Vaticano di inviargli un sacerdote per confessarsi. Il defunto re non era in rapporti col Prisco, che mai lo vide nelle quattro volte che visitò Napoli. Dato dunque e non concesso che vi sia stata qualche cosa, essa sarebbe avvenuta direttamente col Vaticano, mai a mezzo della Curia napoletana.

I giornali inspirati dalla Curia, ora usciti, tacciono completamente. Per suo conto la *Tribuna* dice di poter aggiungere che le voci in questione non sono che uno strascico del noto, niente affatto laudabile, comunicato dell' *Osservatore romano*, nel quale vi era appunto un' insinuazione contro il defunto sovrano. Del resto nelle sfere competenti la storiella è completamente smentita.

Nel trigesimo della morte di re Umberto.

ROMA 27 (N). Il ministro della marina ha ordinato che le navi ancorate nei porti sparino 101 colpi di cannone nel giorno dei funerali di re Umberto al Pantheon, indetti per il 29 corrente.

Un apologista del regicidio.

ROMA 27 (N). Oggi nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano venne arrestato il parroco Volponi, che, come ieri vi telegrafai, è accusato di aver fatto l'apologia del regicidio. Egli però nega. Venne tradotto a Regina Coeli.

L'avv. Merlino difensore del Bresci.

MILANO, 27 (N). In seguito alla rinuncia di Turati, il regicida Bresci pensò all'avvocato Saverio Merlino come difensore di fiducia. Al Merlino scrisse prima il Turati per incarico del Bresci e oggi stesso il Bresci gli telegrafò sollecitando una risposta. L'avv. Merlino rispose accettando. L'avv. Martelli rimane così difensore d'ufficio.

ROMA 27 (N). L'avvocato Saverio Merlino ricevette invito da Bresci di assumere la sua difesa. Accettò subito. Stasera partirà per Milano.

Ire pontificie contro De Cesare.

ROMA 27 (N). L' *Osservatore romano* pubblica un violentissimo articolo contro Raffaele De Cesare, accusandolo di aver oltraggiato il papa nel suo noto articolo pubblicato nel *Corriere di Napoli*.

La pattuglia dei lancieri italiani.

MERANO 27 (N). La pattuglia dei lancieri italiani è passata ieri, nel ritorno dalla Germania per il giogo dello Stelvio. Com'è noto, il comandante della pattuglia, tenente Boselli è latore d'uno scritto autografo di Guglielmo II diretto a re Vittorio Emanuele.

IL GAVITELLO DI ANDREÈ.

Nessuna notizia.

STOCCOLMA 27 (N). In presenza del principe ereditario Carlo, di parecchi ministri e di membri dell'accademia delle scienze fu aperto il gavitello di Andrèe rinvenuto nelle acque dell'isola d'Islanda. Il gavitello non conteneva alcuna notizia dell'esploratore. Si constatò che mancava la parte superiore del gavitello. La rete di rame che avviluppava il gavitello era stata smossa probabilmente in seguito all'urto dei ghiacci oppure dal cozzo contro la costa. Il gavitello era in complesso molto avareato.

Alla parte inferiore si trovarono appiccicati un grandissimo numero di minuscoli crostacei, i quali, a quanto afferma Nordenskjöld, nel Mare glaciale si attaccano sempre alle navi

Un altro sciopero a Marsiglia.

MARSIGLIA 27 (B). 2500 carrettieri e scaricatori si sono messi in isciopero.

MARSIGLIA 27 (N). Lo sciopero degli scaricatori appena scoppiato, è subito cessato, in seguito ad un accordo fra gli operai e le imprese.

Gli scioperanti di Molinella.

ROMA 27 (N). Si conferma che gli scioperanti di Molinella ricorreranno all'arbitrato di Saracco, annuenti i proprietari. L'*Avanti* si dice lieto di ciò, perchè dimostrerà la necessità dei probiviri agricoli. Anzi il gruppo parlamentare socialista ne sosterrà l'istituzione.

Rigori contro gli operai italiani a Berlino.

BERLINO 27 (N). Gli operai italiani occupati a Berlino vengono di continuo sorvegliati rigorosamente dalla polizia. Per caratterizzare il modo nel quale la polizia procede contro gli italiani val la pena di citare il fatto seguente: Da alcune settimane nel nuovo palazzo reale a Potsdam si stanno eseguendo delle statue, per le quali erano stati assunti due scultori italiani già da anni stabilitisi a Berlino. Sabato mattina si presentarono al nuovo palazzo due gendarmi i quali, fra gli operai colà occupati raccolsero informazioni sul conto dei due scultori italiani ed avutele intimarono all'impresa l'immediato licenziamento dei due scultori. I gendarmi motivarono l'intimazione col dire che è atteso per questa sera il ritorno dell'imperatore Guglielmo II e che per questa si devono prendere speciali misure di precauzione. Siccome su queste piazze, sulle quali si trovano molti operai per lavori di tagliapietre, di stuccatura e simili non è in uso di dare un termine per il licenziamento, i due italiani furono licenziati immediatamente.

INCENDI COLOSSALI.

LEOPOLI 27 (N). Un terribile incendio ha distrutto a Uhnow circa 500 fra case ed annessi rustici. Fra altro furono distrutti dalle fiamme gli edifici nei quali si trovavano il giudizio, l'ufficio delle imposte e gli uffici del notaio. Il fuoco distrusse pure il campanile della chiesa, che era di antichissima costruzione.

Più di un migliaio di persone sono senza tetto.

TROPPAVIA 27 (N). La spremitura di olii situata nei pressi della stazione ferroviaria è in fiamme. Il fuoco scoppiò questa sera. Nove corpi di pompieri della città ed altri accorsi dal circondario riuscirono dopo molti sforzi a localizzare l' incendio. Il danno ascende a circa 160.000 corone.

La peste a Glasgow.

LONDRA 27 (Reuter). Si telegrafa da Glasgow che nella famiglia Wobel, composta di marito, moglie e figlio, fu constatata la peste bubbonica. Gli ammalati furono sottoposti a speciale sorveglianza da parte delle autorità sanitarie.

Gli accidenti della navigazione.

GENOVA 27 (N). La bilancella *San Michele Arcangelo* si è arrenata a Santa Margherita ligure. L'equipaggio è salvo.

Bülow. NORDERNEY 27 (N). Il segretario di Stato per gli affari esteri, conte Bülow, è partito per Berlino.

Goluchowski a Ischl. VIENNA 27 (B). Il ministro degli esteri conte Goluchowski si recherà domani sera a Ischl presso l'imperatore.

Per il tribunale arbitramentale. L'AJA 27 (Reuter). I rappresentanti delle potenze proporranno il senatore Melville barone von Lynden alla carica di segretario generale del tribunale arbitramentale internazionale.

Nel mondo diplomatico. BELGRADO 27 (N). Ad agente diplomatico a Sofia è stato nominato l'ex ministro Jowan Gjaja. Iwan Pawlovic, già agente diplomatico serbo presso la Corte bulgara, fu collocato in disponibilità.

Smentita. PIETROBURGO 27 (N). L'Agenzia telegrafica russa è autorizzata da parte ufficiale a smentire energicamente le voci secondo le quali sarebbe imminente la pubblicazione del divieto di esportare grano dalla Russia.

Accidente ferroviario a Latisana. UDINE 27 (N). Stamane il treno della linea veneta, partito alle 7.50 per Portogruaro, investì un treno di ghiaia alla stazione di Latisana. Cinque persone rimasero ferite lievemente.

La lotta contro la Tubercolosi.

(Continuazione v. N. di domenica)

I SANATORI NELLA PROFILASSI DELLA TUBERCOLOSI.

Senza entrare qui (chè non sarebbe il luogo) nella questione generale dei sanatori e degli altri immensi benefici che sanno dare, consideriamoli soltanto per un momento rispetto la profilassi della tubercolosi; per riguardo cioè alla possibilità e probabilità della diffusione del male: non sono i tisici in ultimo stadio, quelli cioè oramai condannati a non muoversi più dalla stanza e dal letto, i più pericolosi; sono invece temibilissimi quelli che non per trovarsi in uno stadio avanzato appunto, girano le contrade, frequentano le officine, vivono, in una parola, in mezzo alla società umana. Sono questi, che sputando dappertutto seminano il male e quel che è peggio, continuano nell'opera devastatrice loro, per lunghi cinque, sei, sette, dieci anni, fin che l'inoltrarsi dell'affezione che li affligge, non li abbia sepolti in un letto. Ora, come è notorio, sono giusto i tisici che si trovano nei primi stadi del male, che si cerca di ricoverare nei sanatori e perchè ancora suscettibili di guarigione e per sottrarli alla famiglia e alla società per le quali sono un pericolo costante. E nel sanatorio, oltre le cure prodigate ai malati, si impartisce loro quella educazione, che varrà, quando escano anche se non fossero perfettamente guariti o quando dovessero ricadere, a risparmiare la società umana nella quale saranno rientrati.

E' così che si spiega il vantaggio così grandemente sproporzionato al numero degli accolti nei sanatori, che non è vero sia limitato a quei duecento o trecento tisici ricoverati, ma che rappresenta la soppressione di due o trecento focolai di infezione ambulanti. La guaribilità della tisi, permette oggi senza fare atto inumano, che nella grande maggioranza dei casi si possa e si debba avvertire il sofferente della natura del male che lo affligge; è a patto di codesto procedere che si potrà renderlo attento sui pericoli dei propri sputi.

Talvolta però le condizioni disperate del malato non permettono che gli si dica di qual male è affetto, e più spesso ancora, il tisico per trovarsi all'esordir del male, non sa di esserne colpito; ma gli sputi suoi non sono meno pericolosi di quelli del tisico in ultimo stadio, ond'è che non basta attendere che uno sia un tisico conclamato per indurlo a non sputare. E' necessario, che i sani siano i primi a dar l'esempio; è necessario che la stomachevole abitudine cessi e sia classificata quale una sconvenienza ributtante non lecita a nessuno; bisogna che gli insegnamenti in proposito facciano parte della educazione in famiglia e nella scuola. E quando avremo ottenuto che il pubblico non sputi dove gli capita, la lotta contro la tubercolosi avrà festeggiato *il suo maggior trionfo.*

Il pericolo di cui parliamo è anche più grave, e si intende come, per chi convive col tubercoloso, perchè in questo caso la infezione può anche avvenire in modo più diretto. Il colpo di tosse, per l'impeto onde per lo più si accompagna, fa sì che lo sputo sia spinto fuori della bocca in forma tale da restar sospeso nell'aria ambiente e sia con essa inspirato da chi soccorre il malato, o si depositi sulle vesti, sulle coperte del paziente dove si asciuga per esser trasportato poi nell'aria con la spolveratura.

Ecco perchè nella stanza del tubercoloso non sono, per quanto possibile, ammesse le stoffe; tutto deve esser liscio, specie il pavimento; la granata e la spazzola devono esser soppresse e sostituite dal cencio umido, che raccoglie la polvere senza agitarla.

A rendere meno pericolosa per gli altri la tosse del tisico, e si rammenti che essa è tale anche per il malato stesso, nei sanatori gli si insegna a non tossire e, per quanto ciò possa sembrar strano, vi si riesce, quantunque il proverbio dica, che tosse e amore non si nascondono.

GUERRA AGLI SPUTI!

Per ovviare ai pericoli dello sputare senza riguardi, non basta predicarli, è necessario che si dia il mezzo al pubblico di farlo in modo non pericoloso. Perciò tutti i luoghi frequentati senza distinzione: scale, atrii, scuole, officine, carrozzoni di ferrovia e di tramway ecc. dovrebbero essere forniti di adatte sputarole. Non è vero quanto si asserisce, che il popolano di Trieste difficilmente se ne servirebbe. Abbiamo una prova del contrario. Nel nuovo edificio della Guardia medica e Poliambulanza, in conformità alle moderne esigenze, atri, scale e ambienti sono largamente provvisti di sputacchiere, ed è rarissimo di vedere sputi all'ingiro, anche là dove la sorveglianza manca, come sulle scale, e il pubblico della Poliambulanza è fatto tutto di popolo.

Le sputaruole per corrispondere al loro scopo, perchè gli sputi cioè non vadano di fuori e non restino in evidenza mettendo schifo, dovrebbero avere le seguenti qualità: essere disinfettabili, non trasparenti, con apertura a cono, trovarsi a circa 20 cent. dal muro e all'altezza dal suolo di almeno 70: essere riempite in parte con un liquido disinfettante, p. e. con poche goccie di bleu di metilene; non è consigliabile la segatura di legno che si asciuga e può andar commista all'aria.

Ma a ciò non si restringono gli obblighi del cittadino. Un altro uso, atto a fomentare la diffusione della tubercolosi, è quello di sbattere i tappeti per le scale e dalle finestre a qualunque ora, sia pure del maggior passaggio di gente; si consideri che giusto sui tappeti si accumula la polvere più pericolosa, quella raccolta con le scarpe sulla pubblica strada. Ciò non avviene più in moltissime città dove le autorità obbligano ad un cosidetto regolamento della casa, che da noi manca.

Ma fino a che le autorità non vi abbiano provveduto, dovrebbero farlo spontaneamente i padroni di casa, i quali potrebbero anche opporsi alla spazzatura degli atri e delle scale senza che prima siano irrorate abbondantemente d'acqua.

LA GUARIBILITÀ DELLA TISI.

Abbiamo già avuto occasione di accennare più volte, come i criteri sulla guaribilità della tisi siano stati dalla scienza moderna essenzialmente modificati e tanto, che se prima ogni tisico equivaleva ad un condannato, ora ogni tisico è considerato come un malato che può guarire.

Questi diversi concetti non stanno in nesso con la scoperta di verun nuovo mezzo terapeutico specifico, ma traggono origine dalla possibilità che ci è data oggi, di scoprire il male al suo esordire, quando appunto è ancora suscettibile di guarigione, adottando quei mezzi che più efficacemente e più completamente il malato trova nei sanatori speciali per tubercolosi.

Ma il male di cui ci occupiamo è essenzialmente insidioso; il suo esordire, lo dicemmo, è spesso quasi latente ed è questo stato di cose, che consiglia l'esame ripetuto a determinati periodi di tutti coloro che, come gli operai, vivono in comunanza di molte persone. La scoperta in questi casi di una tubercolosi iniziale, oltre che dare tutte le probabilità di guarigione al colpito, potrà risparmiare chissà quanti nuovi infetti.

Ispiriamoci a questi criteri di civile progresso; ognuno faccia voto di esser loro ossequienti ed avremo la coscienza di aver contribuito nel modo più efficace al bene nostro e dei concittadini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il nuovo orario per i locali pubblici. - Osservazioni e impressioni. Le nuove disposizioni di legge per l'orario dei locali pubblici formano oggetto di vivace discussione non solo fra gli esercenti ma anche nella cittadinanza. Noi abbiamo voluto assistere da vicino a questa discussione che interessa e appassiona assai più di quanto si potrebbe credere.

Riproducendo le risposte avute alle molte interrogazioni fatte, noi possiamo riassumerle, per categorie, poichè, come è naturale, l'identità d'interessi nella maggior parte degli esercenti di ciascuna categoria ha prodotto l'identità della maggior parte delle risposte.

Gli *albergatori*, messi in mazzo coi ristoratori, trattorie e birrarie, osservano che se dovranno chiudere i loro *restaurants* alla mezzanotte, i forestieri che giungeranno a Trieste con gli ultimi treni, e specialmente con quello che arriva dall'Italia alle 11.35, saranno obbligati ad andare a letto senza cena, cosa che non contribuirà certamente a fornir loro un'idea molto brillante della nostra città.

Analoga osservazione fanno i *trattori*, per quanto concerne le sere di teatro. Gli spettacoli di qualche importanza - obiettano essi - terminano di solito dopo le 11, sicchè il nostro lavoro in quelle sere, incomincia verso le 11 ½ ed è il solo dal quale si possa sperare qualche po' di guadagno, in più del solito tran tran. V'è poi un certo numero di trattorie, le quali si può dire vivano esclusivamente e a mala pena del lavoro che fanno il sabato e la domenica fra la mezzanotte e le due. Per queste v'è la materiale impossibilità di chiedere il permesso di prolungazione dell'orario, che con la tassa di 2 corone al giorno e le spese accessorie costerebbe quasi 800 corone all'anno. Questi locali staranno completamente rovinati dalle nuove disposizioni perchè, oltre a perdere il lavoro dalle 12 alle 2, rischiano di perdere anche quel poco delle ore antecedenti alla mezzanotte. Infatti chi, ad esempio, voglia recarsi alla trattoria verso le 11, preferirà naturalmente un esercizio nel quale sappia di potersi trattenere con maggiore comodità, senza avere i camerieri alle calcagna per la chiusura.

Alti sono i lamenti dei proprietari di *spacci di vino e birra*, che saranno obbligati a chiudere alle 10. A che serve - dicono essi - questa limitazione? Ad impedire forse che si continui a ber vino o birra dopo le 10? No - perchè vi sono le birrarie e le trattorie che restano aperte almeno fino alla mezzanotte, e nelle quali si può ber vino e birra a fiumi!

La nuova disposizione però colpisce, almeno all'apparenza, più duramente che ogni altra classe, i *liquoristi*. Il loro orario andrà dalle 8 del mattino alle 8 di sera, e l'ordinanza esclude a *priori* la possibilità che una prolungazione di questo orario venga concessa dall'Autorità di Polizia, rispettivamente dall'Autorità politica distrettuale. Ora, i liquoristi dicono: Prescrivere a noi di aprire il nostro esercizio alle 8, vale a dire precisamente nelle ore in cui normalmente abbiamo già terminato di lavorare, equivale perfettamente ad imporci di tenerlo costantemente chiuso. Questo era senza dubbio, il concetto del legislatore, il quale non attingendo dalla legge la facoltà assoluta di ordinare una generale chiusura delle liquorerie, si è valso della facoltà che aveva di regolarne l'orario per conseguire di fatto quello che di diritto non avrebbe potuto ordinare.

Se così è, aggiungiamo noi, movente lodevolissimo del provvedimento fu la mira di combattere l'alcoolismo.

Ma vi si riuscirà? Abbiamo forti motivi per dubitarne. La lotta contro l'alcoolismo è troppo alta e complessa, e troppo strettamente si connette all'educazione del popolo, perchè sia lecito sperare di vincerla con semplici disposizioni di polizia urbana. Ma se nel proposito che le si attribuisce, la Luogotenenza è riuscita a coglier nel segno, avremo una vera ecatombe di liquorerie - saranno, naturalmente, le minori, le più deboli, quelle che soccomberanno - e noi non ce ne dorremo certo, se avremo poi agio di registrarne qualche benefica conseguenza.

Ma anche in questo riguardo, siamo un po' scettici. Fissando l'apertura delle liquorerie alle 8, la Luogotenenza è partita dalla constatazione che questi esercizi sono affollati, specie durante l'inverno, precisamente nelle prime ore del mattino. Essa non ha però pensato che, mentre gli alcoolisti sono a Trieste non più di 10 o 12 individui perfettamente noti ad organi di polizia e medici; le centinaia e centinaia di persone che vanno nelle prime ore delle mattine d'inverno alla liquoreria, sono braccianti intirizziti dalle notti passate nelle soffitte mal riparate, e che, prima di recarsi al lavoro sulle rive dove troveranno la bora e la neve, bevono alla liquoreria delle bibite calde anche non alcooliche, od usano semplicemente l'alcool senza abusarne.

Ora, noi temiamo che la nuova disposizione, mentre torrà a questi ultimi la possibilità di mettersi un po' di caldo nello stomaco, non diminuirà d'un solo il numero degli alcoolisti, perchè questi, i veri viziosi, avranno agio di riempirsi d'alcool dalle 8 ant. alle 8 pom., e per il tempo in cui resterà chiusa la liquoreria, provvederanno portando a casa delle provviste d'alcool, e con queste l'esempio, l'occasione e la suggestione a diventare alcoolisti, per le loro famiglie.

Saremo felici se potremo constatare che il nostro scetticismo sarà stato smentito dai fatti. Frattanto, ad agevolare l'ottenimento del buon movente di questa disposizione, suggeriamo l'apertura di spacci di bibite calde durante le mattine dei mesi d'inverno, senza annesse vendite di liquori alcoolici.

Sonvi finalmente i *caffè*, il cui orario normale di chiusura fu stabilito per l'una antimeridiana. Se questa disposizione venisse rigorosamente applicata, se avesse a tradursi in atto l'idea assai difficilmente attuabile e poco pratica, messa avanti da qualcuno, di una coalizione di proprietari per chiudere tutti i caffè all'ora fissata, lasciando poi al pubblico la cura di protestare, vedremmo Trieste trasformata in una grande Muggia. Ciò peraltro non sarà: i caffè maggiori, quelli che sono frequentati dalla clientela più ricca e più esigente, pagheranno la forte tassa prescritta per la prolungazione dell'orario e la pagheranno anche se in avvenire verrà raddoppiata o triplicata - come fu da qualche parte lasciato intravvedere. Gli esercizi minori, quelli che si reggono a mala pena nella lotta quotidiana della concorrenza, dovranno cedere le armi e scomparire.

Rimarrà così maggiormente accentuato lo spirito aristocratico, cui sembra informarsi questa ordinanza, stabilendo, per i prolungamenti d'orario, condizioni tali che non potranno produrre se non un monopolio dei maggiori esercenti sulle rovine dei minori. Nel complesso ci pare che quest'ordinanza resterà documento del come sia assai più facile pensare e prefiggersi una bella ed utile riforma che tradurla praticamente in atto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero:

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Aiello: da Evaristo Venier, per essere arrivato felicemente a Trieste, c. 0.20; da Edoardo Bertoli, per l'inaspettato arrivo di Evaristo Venier, c. 0.50; dal principale di E. Venier, c. 0.30; e da Biagio Andriani per l'ignota dimora di Ettore, c. 0.20.

Sequestro. La prima edizione del *Piccolo* di ieri è stata sequestrata alle ore 11 ant. per ordine dell'i. r. Procura di Stato. Diede motivo a tale sequestro l'articolo intitolato „Un aspro giudizio su Leone XIII".

Verso le 11 e mezzo uscì una seconda edizione con l'omissione dell'articolo incriminato.

Per onorare il re Umberto I. Alcuni giorni fa, per iniziativa dell'elettrotecnico sig. Luigi Tomasini, si riunirono nella sede di una società locale circa 200 friulani dimoranti a Trieste ed appartenenti al comune di Vivaro, comprese le frazioni di Tesis e Basaldella, allo scopo di escogitare un progetto pratico di onoranze alla memoria del re Umberto I.

Le idee furono varie, e molte, fra le quali primeggiavano quella di costruire una fontana artistica con sovra posto il busto del re, la quale dovrebbe sorgere nella piazza di Vivaro; un'altra di costruire un ospitaletto, eventualmente per malattie contagiose.

Siccome a Trieste si trovano da quattro a cinquecento friulani che appartengono al comune di Vivaro e frazioni, i quali si obbligherebbero a pagare una corona al mese, per lo spazio di 3 anni si potrebbe contare su 13 o 14.000 corone.

Siccome nella discussione le idee erano varie, l'adunanza nominò una Commissione di nove membri, tre di ogni singola frazione, con l'incarico di studiare e riferire.

In memoria di un valoroso. La Direzione Centrale (sezione Adriatica) ci comunica che al gruppo di Cherso furono elargite cor. 37.60, raccolte da vari, cittadini per onorare la memoria del compianto patriotta Giovanni Cella, da Cherso, volontario della Legione italiana nel Transvaal, e morto colà lo scorso aprile combattendo per l'indipendenza dei boeri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della loro nipotina Maria Krall, dai sig.i Stefano E Paximadi e consorte, c. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor S. Alessandro Seppilli, dal signor Alfredo Schönfeld, c. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Roberto Angeli di Venezia, il sig. Ruggero Rodrigues elargì c. 20 al Gremio dei sensali di Borsa.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia del povero Francesco Petcoscheck di via del Ronco: da N. N. perchè „siora Anetta e sior Giacomo" hanno fatto demolire un casotto amoroso, c. 2.

I „premi alla virtù" di fondazione Clivio. Nell'anno in corso avrà luogo la XXI ripartizione delle utilità provenienti dalla fondazione *Antonia ved. Clivio* per premi alla virtù.

I frutti di questa fondazione sono destinati ad essere divisi in parti eguali ogni anno fra due povere donzelle da marito, laboriose di puri ed illibati costumi, figlie di oneste famiglie della classe meno agiata, appartenenti al culto cattolico, per procurare in tal modo alle stesse l'opportunità di sposarsi ad onesti artigiani e perchè ne derivi eccitamento alla vita onesta e laboriosa e nobile emulazione nel buon costume.

Il conferimento delle doti è di spettanza del Consiglio di città.

Il concorso è aperto all'aspiro di due doti di cor. 480 l'una, ed il conferimento di queste seguirà il 14 ottobre, anniversario della morte della benemerita fondatrice. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed il diritto alla dote sarà perduto ove il matrimonio stesso non abbia luogo nel termine di un anno a contare dalla data del conferimento.

Le concorrenti dovranno indirizzare e far pervenire Municipio, a tutto il giorno 30 settembre a. c. le loro domande corredate: 1. dalla fede di battesimo propria e del fidanzato; 2. da una dichiarazione procedente da Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; 3. da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; 4. da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad illuminare la coscienza del Consiglio.

Il trasporto del sale marino. Il 10 settembre sarà aggiudicato al miglior offerente l'impresa del trasporto del sale marino dai magazzini erariali di deposito di Pirano e Capodistria, Pago ed Arbe nei magazzini di vendita nella Dalmazia come pure l'impresa del trasporto del sale dai magazzini di deposito di Stagno (Dalmazia) in alcuni magazzini di vendita nella Dalmazia e ciò dal 1° gennaio 1901 a tutto decembre 1901, prolungabile a tutto decembre 1907.

La presentazione delle offerte si può fare alle Direzioni provinciali di finanza, e agli uffici del sale, di Trieste, Capodistria, Pirano e Volosca.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 21 a lunedì 27 agosto.

Per chi aspira a sussidi scolastici dal fondo provinciale istriano. La Giunta provinciale dell'Istria avvisa coloro che aspirassero al conseguimento di sussidi scolastici da parte del fondo provinciale istriano, che la presentazione delle istanze alla Giunta può effettuarsi fino al 30 settembre p. v., corredandole con l'ultimo attestato scolastico, e con un certificato sulle condizioni economiche e famigliari firmato dall'intiera Deputazione comunale del rispettivo comune di pertinenza.

Posti di pilota in concorso. E' aperto il concorso a cinque posti di piloti di porto di III classe per la sorveglianza della pesca marittima lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia, o a quelli di risulta, pel caso i primi venissero conferiti a funzionari in attività di servizio.

Ai detti posti va congiunto l'annuo soldo di corone 800, l'aggiunta di attività di annue corone 160, nonchè la divisa.

I concorrenti dovranno presentare domanda scritta di proprio pugno al Governo marittimo di Trieste, col tramite di quel Capitanato di porto e sanità marittima nel cui circondario sono domiciliati, e ciò entro cinque settimane.

Per gli ingegneri. E' aperto il concorso al posto d'ingegnere della Sezione tecnica provinciale istriana, nella seconda classe di rango, coll'annuo emolumento di cor. 2800, coll'aggiunta di attività di annue cor. 500, e coll'aspiro a due quinquenni da cor. 400 l'uno, computabili nella pensione.

I concorrenti al posto dovranno essere pienamente qualificati così da poter essere legalmente ammessi in posti corrispondenti al servizio di Stato.

Le istanze di concorso dovranno essere presentate alla Giunta provinciale a Parenzo entro il 15 ottobre.

Il „Semiramis" in libera pratica. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, la commissione politico-sanitaria si recò ierimattina nell'ospedale del Lazzaretto S. Bartolomeo, dove si trovava in osservazione un sudanese passeggero di terza classe, arrivato con il lloydiano „Semiramis" da Alessandria, e presa nozione del rapporto del medico curante e visitato nuovamente il malato, trovò di poter escludere che si trattasse di malattia sospetta. Per cui fu disposto perchè il sofferente venisse trasportato nell'ospedale della Maddalena. In questo ospedale fu pure trasportata una donna, arrivata anch'essa col *Semiramis*, la quale era malaticcia. Un terzo passeggero del *Semiramis*, che era leggermente indisposto, si recò spontaneamente in un sanatorio della nostra città.

La commissione si recò quindi a bordo del „Semiramis" e constatato l'ottima sa-

---

GIULIO MARY — 20

VERGOGNE SEGRETE

— A Barbizon, dove il padre teneva un albergo, molto avviato al tempo degli artisti di Parigi.

— E dove dimora in questo momento?

— All'Albergo della Bella Stella, città di Dio, via della Luna.

— Non è la lingua che vi manca per dare delle informazioni, Frebaut... Pare che non abbiate voglia di perdere il vostro soldo.

— Ognuno ha il suo mestiere, vedete, disse il guardiano; tuttavia, riflettuto bene, vi aiuterò, perchè lo Scemo è un furfante della peggiore specie. Ma non posso più tenere la scommessa.

— Sia pure, ma io pagherò volentieri una bottiglia di quel buono, se agguanteremo questo Scemo, come voi dite.

— Vada per la bottiglia!

Allora avanti, marcia!

— Pazienza! fece Frebaut. Lo Scemo è come un ministro, non si fa vedere che da chi vuole. Partire così in guerra contro di lui, è cosa buona per i fanciulli che agiscono senza riflessione. E prima di tutto vi pregherò di una cosa.

— Di che?

— Di ritornare ognuno a casa vostra.

— Va bene, ma Gentile non si lascierà prendere da sè.

— Bisogna scovarlo come si fa di un cignale durante la neve. Quando saprò dov'è la sua tana, vi avvertirò; contorneremo il bosco e lo inseguiremo come una bestia feroce. Siamo intesi, brigadiere?

— Cedo alle vostre riflessioni, che mi sembrano giudiziose e dettate da una grande esperienza.

I gendarmi e il guardiano si separarono.

Fu soltanto due giorni dopo che il guardiano Frebaut andò a trovare, di mattina, il brigadiere Gabardat.

— E' fatto, diss'egli; so dove ha dormito l'uomo questa notte.

— Dove?

— Alla Tana dei Cervi. Affrettandoci, arriveremo prima che ne sia uscito.

— Andiamo!

— Un consiglio: prendete più uomini che potete. Non si tratta di uccidere lo Scemo, ma di prenderlo vivo. Ora, ha garretti di ferro, quel vagabondo. Non conosco nessuno che possa competere con lui sul terreno di una corsa. Darebbe dei punti a un cavallo.

Gabardat seguì il consiglio, e, insieme ai gendarmi condusse con sè alcuni uomini di buona volontà, noti a Frebaut e da lui messi al corrente della situazione.

Andarono in quella parte della foresta dove, secondo l'espressione cinegetica del guardiano, Gentile era rintanato. Lì, fu Frebaut che si mise alla testa della spedizione.

Aveva con sè altre due guardie, le quali avevano portato delle reti. Essi le spiegarono e, aiutati dai gendarmi, le tesero dietro il bosco.

Queste reti, di grandi dimensioni, poste al limitare di un bosco, servono a prendere vivente la selvaggina respinta verso di esse dai guardacaccia.

La foresta di Fontainebleau è divisa in quadrati; il guardiano distribuì i gendarmi e gli uomini intorno alla Tana dei Cervi, in fondo alla quale lo Scemo aveva preso ricovero per quella notte. Le guardie destinate a questa caccia all'uomo furono disposte su di una linea ricurva alle estremità in forma di ferro di cavallo. I gendarmi, che facevano ufficio di cacciatori, si tennero lungo la linea del ferro di cavallo rimasta aperta e che essi chiusero.

Lo scemo, da qualunque lato si voltasse, doveva cadere sulle guardie o sui gendarmi, come un cinghiale o come un capriolo spaventato. Frebaut dirigeva le guardie, Gabardat comandava i suoi uomini.

Erano le 5 del mattino. Il bosco era chiaro, la nebbia si era dissipata e il cielo era rimasto di una purezza ammirabile. Il sole brillava e s'innalzava dietro gli alberi.

Quando tutti furono al posto, uno squillo di tromba che partì dall'altra parte della Tana-dei-Cervi, avvertì Gabardat che Frebaut si metteva in cammino, respingendo verso di lui la selvaggina umana.

Passò un lungo momento; i gendarmi si erano nascosti dietro gli alberi e si tenevano immobili. Tra i cespugli e le rocce nude della Tana dei Cervi lo scemo dormiva. Frebaut non si era ingannato; il giorno innanzi lo aveva veduto gironzare nei dintorni; anche dei taglialegna lo avevano veduto e ne avevano informato il guardiano.

Le informazioni erano giuste: lo scemo dormiva sotto una roccia, con il suo fucile smontato, nascosto nelle tasche del camiciotto e dei calzoni.

Chi era questo Scemo? Frebaut lo aveva detto, un vagabondo, un cacciatore di contrabbando, una specie di pazzo, un malfattore pericoloso, in una parola che più di una volta aveva avuto a che fare con la giustizia. Viveva di rapine, tutti lo sapevano; ma, benchè fosse sprovvisto di intelligenza, un istinto da bestia selvaggia unitamente a un'astuzia straordinaria, gli faceva evitare tutti i tranelli che gli erano tesi.

La sua professione nota era quella di cercatore di vipere; era insuperabile in questo mestiere, ma non era sufficente a provvedere ai bisogni della sua esistenza; vi suppliva con la caccia di contrabbando e, al bisogno, con il furto.

In questa vita in mezzo alla foresta, le sue facoltà, costantemente stimolate, si erano acuite in modo straordinario; aveva la vista penetrante di un uccello da preda, l'udito fino come quello di un capriolo, mani e garretti d'acciaio, instancabili.

Nel momento in cui giunsero Frebaut e Gabardat, egli dormiva profondamente. Si svegliò di soprassalto al suono della tromba da caccia, malgrado la distanza e sebbene il suono non gli pervenisse che come un mormorio lontano, simile a quello di una brezza che spira con violenza tra i rami.

Si alzò, si scosse come un cane e, ascoltò di nuovo, trattenendo il respiro. E siccome non sentiva più nulla, si distese per terra e appoggiò l'orecchio al suolo.

Questa volta lo Scemo percepì il rumore che producevano i passi dei guardiani sui ramoscelli e sulle foglie secche. E questo rumore sembrava partire a un tempo da tutti i punti della foresta e andava avvicinandosi insensibilmente ai cespugli in mezzo ai quali stava nascosto. Il vagabondo si rialzò inquieto.

Chi cercavano? La caccia non era aperta, non potevano dunque cercare i cervi, i cinghiali o i caprioli. Quindi contro chi erano dirette queste ricerche?

Il suo istinto di essere semiselvaggio lo avvertiva di un pericolo, al quale gli sarebbe possibile di sfuggire con l'astuzia, non con la forza.

Il suo fucile gli diveniva dunque inutile.

Lo nascose accuratamente, uscì dal suo nascondiglio, strisciò come una bestia feroce in un burrone, fermandosi di tempo in tempo, seguendo una linea che lo allontanava dai guardiani.

Ma, tutt'a un tratto e nel momento in cui, credendosi fuori portata, stava per prendere la corsa e già si rialzava, con le mani appoggiate alle reni, con la testa bassa, il suo occhio penetrante distinse all'estremità del burrone, qualche cosa di nero che si moveva dietro gli alberi.

(Continua)

lute di tutti i passeggeri e dell'equipaggio ammise il piroscafo a libera pratica. Nel pomeriggio esso andò ad ormeggiarsi al Porto nuovo.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Aurora", cap. A. Mocolle, da Braila, scali e Medua con 3 passeggeri, „Semiramis", cap. F. Cossovich, da Alessandria e Lazzaretto di S. Bartolomeo con 53 passeggeri, „Sultan", cap. G. Ghezzo, da Spizza e scali con 54 passeggeri, „Wurmbrand", cap. de Bretfeld, da Venezia con 116 passeggeri; il piroscafo inglese „Pavia", cap. Ieffries, da Liverpool; e i piroscafi a. u. „Sebenico", cap. P. Krestely, da Metcovich con 4 passeggeri, „Lapad", cap. Militich, da Bari e Spalato con 23 passeggeri, „Jason", cap. M. Pederin, da Cattaro e scali con 3 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi italiani „Fieramosca" per Marsiglia, „Dauno" per Bari; i piroscafi a. u. „Boiana" per Obotti, „Jadro" per Metcovich, „Adria" per Marsiglia, „Emma M." per Arsa, „Dalmazia" per Fiume e „Vis" per Curzola.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Trieste" da Kobe per Trieste arrivò il 25 a Bombay, lo „Styria-Lloyd" proveniente da Trieste arrivò il 26 a Zanzibar, il „Cleopatra" partì il 25 da Alessandria diretto a Trieste (Lazzaretto di S. Bartolomeo), l'„Amphitrite" diretto a Trieste partì il 25 da Costantinopoli pel Pireo, il „Szecheny" partì il 25 da Fiume per Rouen, l'„Olimpo" cap. Ivancich arrivò il 27 a Singapore da Cardiff e proseguirà per Porto Arthur, il „Gundulich" partì il 23 da Newcastle per Trieste, l'„Attila" proveniente da Braila passò Sagres diretto a Rotterdam.

— Il bark a. u. „Kalk" cap. Perovich, il 24 corr. arrivò felicemente a Yarmouth (N. S.) proveniente da Trapani con carico completo di sale; il bark „Marte" cap. Soich arrivò il 24 a Nordmäling proveniente da Gamla Carleby.

— Il piroscafo a. u. „Triglau" proveniente da Zoungouldak, con carico di carbone per Trieste, nella rada di Eraclea sofferse alcuni danni allo scafo, che però non gl'impedirono di poter continuare per la nostra città dove sarà riparato.

— *Piroscafi a. u. sotto carico.* L'„Atlantico" cap. Gerolimich, a Cardiff per Ancona; l'„Arcadia" e il „Teresa" a Barry, il primo per Pola, e il secondo per Vladivostok.

Altre notizie marittime. Il piroscafo inglese „Ailsawald", investitosi a nord del porto di Perim, fu disincagliato e rimorchiato a Perim, dove subì le necessarie riparazioni. Rimbarcò la parte del carico allibato e proseguì per Bombay.

— Il piroscafo russo „Castor" arrivò il 21 a Marsiglia proveniente dal Baltico con via d'acqua. Dovrà sbarcare il carico per essere riparato.

— Il piroscafo francese „Ville de Marseille", che il 17 corr. aveva appoggiato ad Orano con l'asse dell'elica rotta, è stato rimorchiato a Marsiglia per essere riparato.

— Il piroscafo inglese „North Anglia", proveniente da Licata, s'investì il 24 corr. nel porto di Gibilterra, ma prontamente assistito potè essere disincagliato.

— Il 24 corr. arrivarono felicemente all'Havre i velieri italiani „Rising Star", cap. Chichizola, e „Marciani", cap. Minuto, partiti il primo il 5 giugno e il secondo il 28 maggio da Santa Fè.

★ *Bastimento incontrato.* Il 20 agosto a 6 miglia ad est di Capo Spartel, il piroscafo inglese „Incemoore", arrivato il 25 a Genova da Cardiff, incontrò il brigantino a palo italiano „N. C. P. M." in viaggio da Halifax per Tunisi.

L'arresto di uno che voleva disertare. In questi giorni, un'agenzia di viaggi della nostra città stipulava contratto con parecchi dalmati per farli emigrare in America. Fra coloro che volevano emigrare c'era il giovane Pietro P., coscritto da Ragusa. Questi, non riuscendo ad ottenere il passaporto per l'estero, comunicò la sua situazione all'agenzia, la quale dispose perchè egli potesse passare il confine inosservato, e combinò il suo trasporto fino a New York per l'importo di cor. 244.

Iermattina alle 9, una vettura nella quale si trovava il coscritto e l'agente dell'agenzia Giuseppe A., partiva da Trieste, prendendo la strada di Prosecco. Quando però la vettura giunse presso il forte Krecich, due uomini fermarono il cavallo e contemporaneamente gridarono:

— In nome della Legge!

Erano l'ufficiale di polizia Schabl e un suo agente, i quali fecero scendere i due viaggiatori e li condussero all'ispettorato della Stazione. Dopo interrogati il coscritto e l'agente furono condotti agli arresti di via Tigor.

Per minacce pericolose. In una giornata, non precisabile del passato luglio, Antonio Stock, bracciante al cantiere S. Marco, avrebbe espresso delle minacce contro il portiere dello stabilimento stesso, Giuseppe Prebil, perchè, in seguito ad un rapporto di questo, era stato licenziato dal posto.

Il Prebil, allarmato da quelle minacce, (essendo stato lo Stock condannato nel 1896 a quattro anni di carcere per uccisione) denunciò il fatto all'autorità giudiziaria. E iermattina lo Stock comparve dinanzi al Tribunale provinciale, accusato del crimine di pubblica violenza.

Interrogato, lo Stock negò energicamente di aver pronunciato le parole minacciose attribuitegli.

— Ma badate - gli osservò il presidente - che tutti i testi sono concordi nel deporre contro di voi.

— Io non so che farci - rispose maestosamente l'accusato - non posso nè conoscere nè indovinare le male arti dei malfattori.

Però malgrado le sue proteste d'innocenza, il Tribunale, per le risultanze del processo, lo ritenne colpevole e lo condannò a sette mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni due mesi.

„Pubblica violenza". I fratelli Andrea e Francesco Quintavalle si trovavano la sera del 23 luglio nell'osteria alla „Ghiacceretta". Il vino aveva messo loro l'allegria in corpo, e facevano un chiasso indiavolato. Ad un certo punto una guardia di p. s., entrata nell'osteria, prima consigliò poi ingiunse al Francesco di uscire dall'esercizio. Non obbedendo all'esortazione il Francesco Quintavalle stava per esser messo alla porta a viva forza, quando l'Andrea si interpose, precipitandosi sulla guardia. Il rumore della colluttazione fece accorrere altre guardie di p. s. e i due Quintavalle furono arrestati.

Però dinanzi al Tribunale non comparve che l'Andrea, come colui che, essendosi opposto con la forza all'operato del funzionario di Polizia, aveva commesso il reato di „pubblica violenza". L'accusato ammise il fatto materiale, ma lo scusò con lo stato d'incoscienza in cui si trovava per il soverchio vino bevuto.

Fu condannato a tre settimane d'arresto.

Tentata grave lesione corporale. Secondo l'atto d'accusa, il cuoco Silvio Fattori, l'11 luglio p. p. nello Stabilimento balneare di Sistiana, ad un'osservazione del direttore signor Francesco Kiss, rispondeva con alcune parole vivaci, e, con un coltello che teneva in mano, si slanciava contro il signor Kiss con l'apparente intenzione di fargli un buco nella pancia.

Il Fattori, comparso ieri sul banco degli accusati, al Tribunale, asserì che le parole vivaci erano una naturale conseguenza delle parole ingiuriose, che gli erano state rivolte dal direttore. Disse poi che accompagnò la sua risposta con un gesto della mano. E' vero che la mano era armata, ma di un coltello di cucina, ch'egli allora adoperava per le sue operazioni culinarie.

Il suo gesto fu male interpretato, ecco tutto. Perciò egli si proclama innocente.

Le deposizioni dei testi Kiss e Beda confermano l'accusa, che viene poi ribadita dal P. M.

La difesa nega a sua volta che nel Fattori si rivelasse in alcun modo l'intenzione di commettere un atto di violenza contro il Kiss. Mancando inoltre assolutamente il fatto materiale d'una lesione corporale, chiede sentenza d'assoluzione.

La Corte, accogliendo in parte le conclusioni della difesa, condannò il Fattori a due mesi di carcere.

Gravissima disgrazia. Bambino mortalmente ferito. Ieri, verso le 6 pom., il manovale Giuseppe Marussig, abitante in Rozzol N. 437, aveva portato nella sua casetta un sacco contenente del semolino, e voleva sciogliere la legatura, quando s'accorse che non aveva seco il coltello per tagliarla, sicchè pregò una sua figliuoletta, a nome Maria, che, insieme al fratellino, si trovava lì dappresso, d'andare a prendergli un coltello in cucina. La bambina vi si recò infatti e, preso un coltello, ritornò di corsa verso il padre suo; ma fatalità volle che proprio in quel momento il fratellino Carlo, d'anni 6, le movesse incontro, correndo egli pure. I due fanciulli s'incontrarono in modo sì sciagurato che, mentre la piccola Maria teneva il coltello per il manico, con la punta rivolta all'esterno, la lama si conficcò nel ventre del fratellino, producendogli un'orribile ferita. Alle grida disperate dei due fanciulli accorse il padre, che era stato quasi spettatore dell'orribile accidente, e, presosi fra le braccia il piccolo Carlo, di corsa lo portò all'ospedale.

Il fanciullo fu collocato nell'ambulanza della quarta divisione, dove il dott. Biasioli constatò trattarsi purtroppo di una ferita mortale, avendo il piccino riportato una grave ferita di punta e taglio alla regione ombelicale penetrante in cavità. Mentre il detto medico prestava allo sventurato bambino le cure più urgenti, fu chiamato il dott. Dolcetti, il quale confermò la gravità del caso e sottopose il poverino all'operazione della laparotomia, che, dopo circa un'ora di lavoro, era terminata e riuscita a perfezione.

Un infanticidio... fantastico. Da due giorni correva voce che in un bosco vicino a Prosecco, fossero stati trovati alcuni scheletri di bambini in istato di avanzata putrefazione. Già la voce si allargava e la notizia incominciava a infiorarsi di congetture e di commenti e già si parlava di infanticidio e si scagliavano invettive e anatemi contro l'infame. Ma per buona fortuna la cosa si risolvette in una splendida bolla di sapone, e tutte le più nere previsioni sfumarono come nebbia al sole.

Ecco di che, in realtà, si trattava. Nel pomeriggio del 25 corr., il sergente dei gendarmi Kicher, del posto di Prosecco, in unione al capovilla di Contovello, Bartolomeo Stocca, transitava per il bosco di proprietà Conti, a circa un quarto d'ora da Prosecco, quando videro a ridosso di un cespuglio alcuni involti di giornali; li svolsero e con grande stupore videro dei piccoli scheletri, alcuni dei quali avevano ancora dei brandelli di carne attaccati. Avvertita l'autorità, ierlaltrò una commissione medico-giudiziaria si recò a Prosecco, ed esaminati quei frammenti di scheletri, constatò che bensì trattavasi di ossa ma non di ossa umane: erano gli scheletri di un lepre e di alcuni volatili.

Il grottesco nel tragico. - Uno che vuol morire perchè non ha da fumare. Il fuochista Stefano C., d'anni 26, abitante in Guardiella, ieri sera alle 8, dopo aver cenato, non avendo di che fumare, chiese alla propria moglie il denaro per comperarsi delle sigarette. La moglie glielo rifiutò; egli allora tornò alla carica con insistenza e poichè lei persisteva nel rifiuto, propose questo semplice dilemma:

— O dame i soldi per i spagnoletti, o me impicco!

La moglie dinanzi a questa minaccia rispose: — Impìchite! ed uscì.

Ma il marito non aveva punto scherzato. Prese una funicella, la fissò all'armatura della finestra dell'abbaino e fattovi un nodo scorsoio, salì su di una panchina e passato il capo nel cappio dette un calcio alla panchina e rimase sospeso da terra. Dopo alcuni minuti, quando la moglie fece ritorno, alla vista di quel macabro spettacolo, si diede a gridare come una forsennata. Accorse gente; fu tagliata la corda, ed in breve il C. si riebbe. Frattanto dalla spremitura d'oli si era telefonato alla Guardia medica, e quando giunse il dottore trovò il C. sulla scala fumando una sigaretta, che la moglie s'era affrettata a comperargli!

Rissa e ferimento. L'operaio Francesco Bugovich, detto *Fets*, d'anni 24, abitante al N. 206 di Santa Maria Maddalena superiore, rincasando l'altra sera verso le 9, in via dell'Istria s'imbattè nel calderaio Giovanni Drosler, abitante al N. 260 di Rozzol, con il quale, dopo breve scambio di parole, per un futile motivo, incominciò a litigare e il litigio in breve degenerò in una zuffa, durante la quale il Bugovich gettò a terra il suo avversario e lo colpì replicatamente con pugni e calci. Il Drosler quando fu in grado di rialzarsi, lanciò contro il Bugovich un bicchiere, colpendolo alla fronte e cagionandogli due ferite lacero-contuse. Il Bugovich allora, reso furibondo alla vista del sangue, incominciò a gettare delle pietre contro il Drosler e contro il padre di lui Giovanni, che si era intromesso nella zuffa per difendere il figlio. Una di esse colpì il Giovanni Drosler alla spalla sinistra, senza però cagionargli alcuna lesione; un'altra colpì la ragazza Francesca Birman, abitante al N. 260 di Rozzol, la quale riportò una leggera contusione al capo.

A battaglia finita, il Bugovich si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure opportune; poi rincasò. Ieri mattina, in seguito ai rilievi fatti dalle guardie, il Bugovich, quale iniziatore della zuffa, venne arrestato.

★ Ieri sera alle 11 il fabbro Vittorio Cescutti, d'anni 21, abitante in via Malcanton, in rissa con un suo cognato, ne uscì con la peggio e dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo e un'altra alla guancia sinistra.

Gli orecchini di „siora Rosalia". Teresa Z., abitante in una casa di via delle Beccherie, avendo da recarsi a passeggio col suo innamorato, ierlaltro nel pomeriggio, pregò la sua padrona Rosalia Wick di prestarle per qualche ora un paio d'orecchini. La Wick infatti esaudì il desiderio della ragazza, ma questa non si fece più vedere, perciò la danneggiata si recò ieri mattina a denunciare la cosa alla Polizia. Gli orecchini rappresentano un valore di 104 corone.

Disgraziata caduta d'un cavallo. Ieri mattina, poco dopo le 8, presso l'„Excelsior", uno dei cavalli di un carrozzone del tramway cadde a terra in modo che il carrozzone, non frenato a tempo, gli fu sopra e il cavallo riportò una larga e grave ferita lacera alla coscia. La povera bestia dovette essere staccata e condotta a mano nella scuderia del tramway in via Montorsino.

Ladro di canarini. Il bracciante Romano L., d'anni 26, da Trieste, passando l'altra sera, verso le 9, per la via della Barriera vecchia, s'impossessò di una gabbia contenente un canarino del valore complessivo di 6 corone, che stava appesa al di fuori della panetteria di Luigi Dugolin, al N. 25. Una guardia di p. s., che in lontananza aveva osservato il tiro birbone, inseguì il mariuolo, il quale, visto ciò, gettò lungi da sè la gabbia e si diede a correre. Nella caduta la porticina della gabbia si aperse e l'uccello prese il volo, nè fu più possibile di riprenderlo. Chi fu agguantato invece fu il L., il quale si era rifugiato in un'osteria di via del Salice.

Dormenti derubati. Il meccanico Carlo Ismich, abitante in via Giuliani N. 9, si trovava l'altra sera verso le 11 in un'osteria di Campo San Giacomo, dove, stanco dal sonno, ad un certo punto poggiò il capo sul tavolo e si addormentò placidamente. Quando si svegliò circa mezz'ora dopo, constatò che il suo orologio e la rispettiva catenella d'argento erano spariti. Nel locale in quel momento si trovava solamente il meccanico Bello B., d'anni 27, abitante in via Ponziana N. 5, perciò i sospetti del danneggiato caddero subito su di lui. Il B. giurò di non aver preso nè l'orologio nè la catena, ma nondimeno l'Ismich lo invitò a seguirlo al vicino ispettorato, da dove fu poi accompagnato in via Tigor.

★ Antonio Slobetz, di 34 anni, bracciante, da Scopo, abitante in via Conti N. 3, mentre dormiva ieri notte ad un tavolo d'osteria, venne derubato dell'orologio d'argento ad àncora, con la rispettiva catenella, del valore di 33 corone.

Furterelli. L'intagliatore Giovanni Zago, abitante in via S. Giacomo in monte, ieri, nel pomeriggio, lasciò momentaneamente una bicicletta nell'atrio di casa sua e salì nel quartiere. Quando ritornò, pochi minuti dopo, s'accorse che durante la sua assenza qualcuno aveva aperto la borsa da viaggio appesa alla macchina, e lo aveva derubato di una pompa d'aria, di una catena di sicurezza con il relativo lucchetto e di una scatola di gomma. Si recò allora sulla via e vide un ragazzo che si allontanava frettolosamente, tenendo in mano gli oggetti rubati. Poco dopo il monello venne arrestato e condotto alla Polizia dove si qualificò per il tredicenne Francesco D., abitante in via Foscolo. Fu punito, seduta stante, con 48 ore d'arresto.

★ Clementina O. venne derubata, mediante borseggio, del portamonete contenente l'importo di 3 fiorini.

Durante il lavoro. Teresina Morgato, d'anni 17, legatrice di libri, ieri mattina alle 9, accudendo al proprio lavoro, rimase coll'anulare della mano destra sotto un grosso peso e ne riportò una ferita lacera.

Ieri, alle 5 pom., il bracciante, Francesco Ivancich, d'anni 27, abitante in via della Fornace N. 12, accudendo al suo lavoro, riportò due ferite lacere al medio e all'anulare della mano destra.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Percosse. Lodovico Linassi, trafficante, d'anni 40, abitante in via Valdirivo N. 19, ieri, alle 4 pom., ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al capo, riportate poco prima, essendo stato percosso, da una persona che egli si riserva di nominare.

Lesioni accidentali. Un pezzo di carbone acceso, saltando ieri accidentalmente sulla faccia della signora Maria Staffè, d'anni 50, abitante in via del Sale N. 3, le cagionò alcune ustioni alla guancia destra.

Il ragazzino di 6 anni Angelo Novachich, abitante in via della Torretta N. 1, riportò ieri accidentalmente alcune ustioni alle braccia.

Il bracciante Francesco Gerbetz, d'anni 26, abitante in piazza della Borsa, ieri sera, alle 7, riportò accidentalmente una leggera ferita di taglio al costato sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Malori improvvisi. La giornaliera Emma Crovatin, d'anni 19, abitante in via Giuliani N. 4, mentre attendeva al suo lavoro, ieri mattina, in un magazzino in via Cecilia, cadde a terra, colta da malore improvviso. Un dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente, prestò alla ragazza le necessarie cure.

Ieri alle 7 pom. Antonio Pinter, di 44 anni, portalettere, abitante al secondo piano della casa N. 27 di via Donota, uscendo di casa, fu colto da improvviso malore. Il signor Treves gli prestò le cure necessarie.

Cadute. La cuoca Luigia Murvar, di anni 29, abitante in via Corti N. 1, ieri alle 2 pom., scivolando, riportò una distorsione all'articolazione della gamba destra.

Giovanni Sperta, di 52 anni, abitante in via Madonna del mare N. 2, cadendo ieri su un tubo di una caldaia a vapore, riportò gravi ustioni alla schiena.

Antonio Brisanutti, di 19 anni, cadendo ieri con una bottiglia in mano, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricevettero tutti le opportune cure alla Guardia medica.

Ieri sera, poco prima delle 7, l'operaio Giovanni della Marina, d'anni 38, abitante in androna Marinella N. 1, addetto allo Stabilimento tecnico, accudiva al proprio lavoro stando su di una scala a piuoli, quando questa si mosse ed egli, perduto l'equilibrio, andò a cadere su di una grossa tavola, in modo da riportarne alcune gravi contusioni al costato sinistro. Dopo ottenute le prime cure nell'infermeria dello stabilimento, fu accompagnato all'ospedale.

Ieri mattina alle 11.30 Guglielmo Babuda, di 38 anni, abitante al N. 21 di via di Riborgo, cadde in via Malcanton e riportò una ferita al capo e alcune escoriazioni alle mani.

All'Infermeria Treves ottenne i soccorsi opportuni.

Caduto da un albero. Il contadino Paolo Kerpan, d'anni 47, abitante in Rozzol N. 693, ieri si arrampicò su di un albero di prugne per coglierne i frutti, quando, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Alla Guardia medica gli venne riscontrata la frattura del radio, e gli vennero prestate le cure più urgenti.

Furto di zinco. Ieri nel pomeriggio, al Punto franco vennero arrestati Antonio L. e Giuseppe S., perchè trovati in possesso di 30 chilogrammi di zinco. Dopo assunti a protocollo dall'ufficiale Schabl, furono tradotti agli arresti di via Tigor.

Un uncinetto nella gamba. La ragazzina di 13 anni Elettra Pertot, abitante in piazza dei Cordaiuoli N. 13, ieri, verso le 2 del pomeriggio lavorando, si conficcò l'uncinetto nella parte superiore della gamba sinistra.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Le vittime dei corpi estranei. La ragazzina Maria Serling, d'anni 10, abitante in via Stadion, ieri, alle 2 pom., dovette venir accompagnata alla Guardia medica, perchè un corpo estraneo le si era fermato nella laringe. Il medico di turno potè estrargliele.

Cani che mordono. Il ragazzino di 6 anni Vittorio Raggiotto, abitante al N. 103 a Roiano, si recò ieri alla Stazione centrale di soccorso perchè, poco prima, mentre rincasava, era stato morsicato da un cane a un dito della mano destra. Il dottore di turno gli cauterizzò e fasciò la piccola ferita.

Lo scritturale Giovanni Visentini, d'anni 29, abitante nella campagna Starz a Roiano, ieri sera alle 8, dando da mangiare ad un suo cane, fu addentato alla mano mano sinistra e riportò alcune lacerazioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca minima. Iermattina alle 4 fu arrestata Giovanna V., di 16 anni, da Pola, perchè trovata, mentre dormiva, nel giardino di piazza della Stazione; furono arrestati inoltre: Emilio P., di 26 anni, macellaio, da Trieste, per eccessi; Marco N., bracciante, di 26 anni e Carlo F., pittore, di 25 anni, perchè si azzuffavano con altri individui ed Eugenio S., di 27 anni, da Trieste, pertinente a Gorizia, perchè privo di occupazione.

Corrispondenza aperta. *Signor C. D. Lubiana.* Il suo reclamo non è publicabile, perchè non vi sono precisati e descritti fatti concreti. — *Capitani.* Per informazioni sulla ricerca di capitani mercantili al Giappone si rivolgano qui alla Associazione marittima e al Consolato del Giappone. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.0, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.1 — Oggi: Alta marea 10.48 ant., 11.6 pom. Bassa marea 4.38 ant., 4.44 pom.

Ogni giorno una. Allo stabilimento climatico.

— Come, cara signora, parte così subito? Credevo restasse qui per tutta la stagione.

— Ne avevo l'intenzione, infatti; ma stamane mio marito mi ha mandato un supplemento di cinquecento franchi senza che glieli domandi, e ciò, capirà bene, mi dà a pensare...

27 agosto

Da GORIZIA.

L'Esposizione di frutta essiccate. Alla Mostra del signor Francesco de Alpi vanno uniti brevi cenni sulla industria dell'essiccazione naturale delle frutta, sui difetti della stessa e sul modo di migliorarla ed aumentarla, estendendola anche all'essiccazione degli erbaggi.

E' un trattatello che in poche pagine rispecchia la produzione e l'importanza di tale industria. Se ne rileva che la nostra esportazione annuale di frutta cosidette essiccate può calcolarsi a circa ottomila cinquecento quintali per un valore approssimativo di ottocentomila corone, presa per base la media di dieci anni. La maggior parte di tale esportazione è costituita dagli amoli o susini pelati, ed anni dietro si faceva per l'America mediante Case esportatrici di Trieste.

Ma ben presto l'America chiuse alla produzione friulana il suo mercato di frutta essiccate, servendosi invece di quelle della California.

La colpa fu per la massima parte della difettosa essiccazione del nostro prodotto. Infatti il contadino del Collio, che è quello che più si dedica a pelare ed essiccare susini, pere e pesche, non fa che esporre le frutta pelate al sole e all'aria, e bene spesso pressato dalle domande degli esportatori consegna la merce senza che sia essiccata in modo da poter fare lunghi viaggi. Da ciò cali dal 6 all'8 per cento, frutti guasti e fermentati, e quindi deprezzamento.

Inoltre succede spesso che per desiderio di consegnare la merce si proceda all'essiccamento di frutta immature, quindi non buone. Tutti guai, dice l'Alpi, ai quali si può e si deve rimediare mediante l'asciugamento artificiale coi forni Geisenheim di una semplicità tale, che qualunque produttore può intenderne il congegno e maneggiarlo.

Ed anche di questo apparato Geisenheim la Mostra dell'Alpi dà la figura.

Questo espositore insiste perchè tale metodo di essiccazione s'introduca anche nel nostro Friuli, ed il prodotto che presenta nella sua bella Mostra è infatti tale da invogliare qualunque ad adottare quel sistema.

L'Alpi sprona con l'esempio luminoso del Belgio ad estendere fra noi la coltura delle frutta e degli erbaggi, dimostrando che dove un ettaro di terreno coltivato a frumento dà una rendita netta di franchi 75, un ettaro coltivato ad ortaglie dà una rendita netta di franchi 800. E cita ad esempio quello che si fa nei villaggi di Sant'Andrea di Vertoiba e di S. Pietro, dove tutti si sono messi alla coltivazione delle verdure, vedendola tanto rimunerativa. L'opuscolo dimostra come tutti i paesi intelligenti tendono a questa coltivazione, emancipandosi dal bisogno di pagare ad altri a caro prezzo ciò che si può ottenere in belle e larghe proporzioni dal proprio suolo fecondo.

Cose nuove all'Esposizione. Nella sala delle cartoline si osserva da stamane una novità interessante. Sono sei cartoline che col titolo: „L'Isonzo in montagna" ci dànno le seguenti vedute: Sotto Ternova. - Sulla strada di Plava. - Fra S. Valentino e il Monte Santo. - Santa Lucia, Doblar - Presso Plezzo. Tutte splendide per naturalezza e fedeltà di colore locale e per bellezza di tinte. Ne è autore il nostro concittadino signor Eugenio De Fiori, un dilettante di vero merito e già ben noto per pregiati lavori ad acquerello.

— Novità d'altro genere ma d'interesse per l'umanità sofferente, si annuncia l'esposizione ortopedica di Angelo Dante Brighenti di Verona, che sarà visibile fra giorni alla nostra Mostra.

I visitatori di ieri all'Esposizione. Iersera vi dissi che il numero dei visitatori paganti, oltre agli abbonati, sorpassò i 2000. Infatti furono precisamente 2193.

Da CAPODISTRIA.

Decesso. Nel vigore dell'età è morto questa notte Andrea Tremul fu Stefano, imprenditore edile, il quale, con l'onesto ed assiduo lavoro, s'era fatto una buona reputazione e una vantaggiosa posizione. Il Tremul, favorevolmente conosciuto per l'indole modesta e per gli ottimi sentimenti, faceva parte, nel decorso triennio, della rappresentanza comunale.

Suicidio. Nel pomeriggio di ieri, un bravo ed onesto operaio, Ernesto Opara di Matteo, d'anni 24, celibe, tipografo presso la locale tipografia Cobol e Priora, poneva fine alla sua esistenza, impiccandosi al bordone di una bassa stalla, sottostante alla sua abitazione, nella calle di S. Biagio. La povera madre sua, recatasi, verso le 5, a caso nella stalla, si trovò dinanzi al lugubre spettacolo del proprio figlio, pendente dal soffitto, coi piedi a fior di terra. Alle sue grida di aiuto, accorse Antonio Depangher fu Giovanni, che tagliò la corda dell'impiccato. Ma il medico dott. Longo, accorso, non potè che disporre il trasporto del cadavere alla cella mortuaria di S. Canziano. Il disgraziato giovane lasciò una lettera ai genitori, ai quali chiede perdono del triste passo, non potendo sopravvivere ad un amore contrastato. L'Opara era taciturno; da alcuni giorni si era assentato dalla tipografia perchè sofferente.

Risse e ferimenti. Oggi, nelle ore pomeridiane, correva in città la voce di un tafferuglio sanguinoso, che sarebbe accaduto nell'osteria di Giuseppe Cociancig, nella contrada esterna di S. Canziano. Infatti, per contrasti insorti al giuoco delle boccie, certo Zorzet, colono-mezzadro a Sermino, si azzuffò con due operai trentini, addetti ai lavori ferroviari, ed armato di falce colpì l'uno gravemente all'avambraccio sinistro e l'altro alla mano sinistra.

Da UMAGO.

La festa di domenica. Ieri nel pomeriggio con un tempo splendidissimo ebbero luogo l'annunziato giuoco di tombola e la festa di ballo campestre.

La banda di Buie, dopo aver atteso al loro arrivo i gitanti, che arrivarono numerosi da Trieste e da Pirano, si recò in piazza e svolse dopo la tombola uno svariato programma.

Alle 6 precise ebbe principio l'estrazione dei numeri ed al quindicesimo guadagnava la quaterna la signora Alessandra Maria ved. Manzutto, mentre tanto la cinquina quanto la tombola furono guadagnate sopra la stessa cartella dalla ragazza Paolina Sossich giuocata in parte col signor Pietro Manzutto.

Quest'ultimo, dopo aver consegnato la metà della vincita alla Sossich, devolse l'altra metà a favore della Società di mutuo soccorso.

Dopo la partenza dei fratelli triestini e piranesi salutati al suono dell'inno di S. Giusto, principiò il ballo che animatissimo durò fino a tarda ora.

L'incasso fu rilevante.

Da CITTANOVA.

Giuoco di tombola. Il giuoco di tombola a favore della Società Operaia tenutosi ieri nella piazza principale riuscì magro quanto mai. Il risultato finanziario fu irrisorio e il concorso dei forestieri mancò del tutto, per il fatto che ad Umago si teneva pure un giuoco di tombola.

Anche la sagra del patrono della città che si festeggia in questi giorni è senza animazione causa l'annata cattiva, che corre, essendo mancato quasi del tutto il frumento ed essendo scarsissimo il raccolto del frumentone.

INCASTRO

Nell'*interno* d'*esterno*, o mia lettrice,
Sta scritto: a niuno lice
Il poverello mettere in *totale*:
Chi il fa, quindi fa male.

Elios.

Spiegazione del giuoco precedente
PO-STILLE

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 203.25, Rubli —.—, Rendita italiana 94.30. (La Chiusa precedente notava: 203.25, —.—, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.57, Rendita, 99.77, Meridionali 705.—, Mediterr. 527.—, (La chiusa precedente segnava: 106.52, 99.50, 705.—, 523.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, —.—, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.82, Italiana 93.45, Spagnuolo 72.77, Banche ottomane 538 — Lotti turchi 111.50. (La chiusa precedente notava: 100.70, 93.60, 72.72, 537.—, 111.50).

Qui Rendita Italiana da 92.30 a 92.70, Credit da 657.— a 660.—.

Listino. Napoleoni 19.29 a 19.31, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.16 a 24.20, Londra 242.30 a 242.55, Francia 96.25 a 96.40, Italia 90.30 a 90.50 Banconote italiane 90.30 a 90.50, Germania 118.30 a 118.50, Banconote germaniche 118.30 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.50 a 97.75. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 657.— a 659.—, Italiana 93.50 a 93.75, Staatsbahn 648.— a 650.—, Lombarde 110.— a 111.—, Lotti turchi 106.— a 108.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.82, Rendita italiana 5% 93.45, Rendita spagnuola esterna 72.77, Azioni Banca ottomana 538.—.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 690.—, Lombarde 133.—, Rendita turca nuova 23.32, Cambio Londra 251.75, Egiziane 105.85, Rendita austriaca in oro 100.—, Rendita ungherese in oro 4% 96.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.50, Banca di Parigi 1122.—, Azioni Meridionali italiane 662.—. ferma

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 203.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. calma

BERLINO 27. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 173.25, Deut. Bank 187.50, Handels —.—, Laura 199.25, Bochumer 134.—, Dortmunder 94.50, Gelsen 184.—, Harpener 175.25, Hibernia 197.75, Consolidation 338.75, Banca Russa —.—, Credit 205.25, Staatsbahn 137.40, Italiano 94.50, Meridionali 132.25, Mediterranee 99.25, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per settem. 40.75, per decem. 41.50, per marzo 42.50, per maggio 43.—. denaro

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—43, buono loco 44—45.

HAVRE 27. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 ammi) a fr. 49.25 per chilogr decembre a fr. 49.75.

Petrolio. BREMA 27. Loco 7.40

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corr. 65.75, per settem. 65.50, per quattro ultimi mesi 65.75, quattro primi mesi 65.50. fiacco.

Segala. PARIGI 27. Mese corrente 14.25, p. settembre 14.50, quattro ultimi mesi 14.75, quattro mesi da nov. 15.15. calma

Frumento. PARIGI 27. Mese corr.te 20.20, p. settembre 20.30, quattro ultimi mesi 20.70, quattro mesi da nov. 21.10. staz.o

Farina. PARIGI 27. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.—, per settembre 26.35, quattro ultimi mesi 26.30, quattro mesi da novembre 27.55. calmo

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 34.—, per settem. 34.50, quattro ultimi mesi 34.25, quattro primi mesi 33.75. fiacco

Zucchero. PARIGI 27. Greggio 90° brutto 30.75, greggio oltre 90° brutto 31.25 calmo, bianco per mese corrente 32.—, per settem. 32.— staz.o, 4 mesi da ottobre 28.75—, quattro primi mesi 29.12½, Raff. 106 a 106½. Annuvolato.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per agosto 11.31, per settembre 11.28, ottobre 9.87, dicembre 9.65, marzo 9.87, maggio 9.97. staz.o.

LONDRA 27. Java a sc. 12.7½ Rape greggio a scell. 11 15/16 granulato —.—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 agosto 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Pavia	30	Scaricazione
9	Semiramis	29	»
12 a	Roma ital.	28	»
12 b			
13 a	Massalia	28	»
13 b			
14			
17	Peconie	31	»
21	Vindobona	23	»
22			
24	Albania	31	»
Molo I	Carlo	29	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocca — Trieste

COMUNICATI*)

Con riferimento all'Editto dell'i. r. Giud. dist. in aff. civili di Trieste 13 agosto 1900 (A. IX 1029-5-00) già pubblicato nell'*Osservatore Triestino* nei N. 191, 192, 193/00 vengono invitati tutti quei signori che già insinuarono o che fossero ancora per insinuare presso il Curatore signor **Solone Loly** o nell'Ufficio del sottoscritto delle pretese sull'asse relitto dalla sig.ra **Adele Levy fu Laudadio** morta ab intestato a Trieste addì 27 luglio 1900, di voler fornire anche i titoli comprovanti i loro diritti sull'asse.

Trieste li 28 agosto 1900.

i. r. notaro
Aristide Th. Costantini.

N. 866.

Avviso di concorso.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 10 settembre a. c. verrà tenuto in quest'Ufficio comunale un pubblico esperimento d'asta, sotto il prezzo di prima grida di corone 27.000, per allogare al miglior offerente il lavoro di costruzione dell'edificio scolastico d'Umago, giusta il progetto e relativo fabbisogno ispezionabili presso lo scrivente nelle solite ore di ufficio.

Sono ammesse le offerte in iscritto ed ogni offerente dovrà depositare il vadio del 10% sul prezzo di delibera, che sarà trattenuto al solo deliberatario.

Le offerte in iscritto non verranno prese in considerazione se non munite del relativo vadio.

Dal Municipio di Umago
li 27 Agosto 1900.
p. il Podestà **Giov. Triscoli.**

†

FRANCESCO Cav. KAUS

I. R. Consigliere di Governo in riposo

spirò oggi, confortato dalla S.S. Religione, nella grave età di 85 anni, dopo lunga malattia.

Carlotta Kaus nata Re consorte
Augusta, Emma, Emilia, Eugenio figli — Ugo nobile Foscolo, Costantino Tagliapietra generi — Anna, nuora — e nipoti

partecipano ciò agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà domani alle 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla via S. Francesco N. 8.

Trieste, 27 Agosto 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente brava serva. Indirizzo Piccolo. 5565

Ricercasi garzone con paga. Barriera vecchia N. 15, p. I. 2831

Ricercasi garzona stiratrice con paga. Corso 39, I. Scala II. 2841

Ricercasi capace polentaio per la cucina popolare in via Zudecche. 2849

Ricercasi garzona sarta donna. Via Canova N. 4, V p. 2850

Ricercasi giovane per sartoria. Piazza Ponterosso 3, primo. 2872

Ricercasi signorina o signore quali compagni stanza, costo, presso distinta famiglia, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2877

Ricercasi falegname pratico per deposito mobili. Madonna del mare 14. 8145

Ricercasi ragazzetta portar fuori bambino dopopranzo. Farneto 11, primo, sinistra 2818

Cercasi prontamente brava donna servizio. Via Artisti 8, secondo piano. 2817

Ricercasi un ragazzo meccanico. Egger, velocipedi, piazza Caserma. 2820

Cercasi ragazza 12 o 14 anni, per aiutare stanze. Indirizzo al Piccolo. 2823

Ricercasi giovane calzolaio, consegna negozio. Giovanni Dogulin, via Riborgo N. 23. 2924

Ricercasi ragazzo pratico fabbrica paste. Indirizzo al Piccolo. 8140

Ricercasi cameriera per famiglia nell'Istria. Indirizzo al Piccolo. 8141

Ricercasi signorina che conosca disegno, più ragazzo di costituzione forte. Dirigersi magazzino Molin piccolo 4. 2884

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Offerte al Piccolo N. N. 8139

Ricercansi ragazzo pratico e agente di drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2902

Ricercasi giovane serio, capace, pratico pasticceria e liquoreria. Indirizzo Piccolo. 2908

Ricerco prontamente garzona calzolaia. Corso 4. Tampieri. 2888

Ricercasi praticante per casa commerciale. Dirigere offerte sub: «Poliglotta» Piccolo. 2914

Ricercasi prestaservizi. Via Alessandro Volta, casa rossa nuova, quarto, destra. 2919

Ricercasi prontamente abile fabbro fuoco. Via Belvedere N. 61, Famà. 2895

Praticanti con bella calligrafia e cognizioni lingua tedesca, trovano pronta occupazione presso primaria casa spedizioni. Offerte al Piccolo sub «C. P. L.». 2879

Abile donna civile disponibile mattina per assettare stanze. Indirizzo Piccolo. 2861

Piazzista trova pronto lavoro articolo correntissimo, lauta provvigione. Offerte con referenze cassetta 174 posta centrale. 2874

Uomo giovane onesto, sarto, cerca occupazione anche come servo oppure facchino, parla tedesco e slavo. Indirizzo Piccolo. 2853

Prestaservizi ricercasi. Presentarsi oggi dopo le 3, Michelangelo 2, I. 2864

Giovane magazziniere offresi per primaria ditta. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo. 2661

Amministratore stabile, assumerebbesi ancora qualche stabile in amministrazione. Offerte sub «Amministratore stabili» al Piccolo. 2570

Scritturale giovane trova pronto impiego in casa commerciale, paga corone 60. Offerte Piccolo sub: «Raccomandabile». 2690

Friulano intelligente, celibe, già molti anni occupato in Trieste, intendesi tedesco e slavo, cerca occuparsi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2828

Giovanotto di grande capacità offresi per commercio, piazzista o studio avvocato. Offerte «Onestà» Piccolo. 2830

Stiratrice abile viennese assume lavoro in casa, va anche a giornata. Androna della Scala 2, II. 2829

Tedesco con conoscenza delle lingue italiana e inglese, stenografo, bella calligrafia, cerca pel primo novembre posto presso primaria ditta, preferibile in droghe, come corrispondente o tenitore di libri. Offerte sub F. S. Piccolo. 2826

50 cor. per chi mi procura un posto di tagliatore sarto. Abile, con buonissimi certificati da città capitali, pretese modestissime, ed a prova per qualsiasi condizione. Indirizzo al Piccolo. 2834

Sarta donna capace vestiti si offre giornata soldi 70. Indirizzo Piccolo. 2913

Coniugi offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 2909

ISTRUZIONE

Ricercasi per signorina brava maestra francese. Offerte con prezzo sub Francese. 2827

Studente assolto ginnasiali impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2851

Préparation aux examens universitaires de langue française. Cours complets par maîtresse parisienne diplômé supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

AFFITTANZE

Due signori tedeschi cercano stanza ammobiliata con ingresso libero fino al primo settembre. Indirizzo Dürschmiedt, piazza della Borsa 8. 2836

Signora cerca stanzetta ammobiliata. Scrivere al piccolo con prezzo «Celeste». 2885

Ricercasi compagno stanza presso buona famiglia, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 2814

Stanza due letti ricercasi centro. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Coniugi». 2815

Cercasi per un mese stanza ariosa, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2825

Signora cerca stanza ammobiliata, costo presso distinta signora sola, vicinanze dalla Piazza Grande alla Piazza Giuseppina. Offerte Piccolo sub «C. S.» 2916

Ricercasi presso distintissima famiglia una grande stanza vuota con stufa (maiolica) sita preferenza alla riva con vista al mare. Indirizzo Piccolo. 2892

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero vista al mare. Via S. Nicolò 1, III. 2911

Affittansi due camere cucina Gretta. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 2912

Affittansi prontamente due bellissime camere vuote, quasi ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 2925

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo. Via Forni 26, primo 2929

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, presso distinta famiglia. Acquedotto N. 10 A primo piano, porta 21. 2923

Affittasi camera cucina. Rivolgersi portinaio via Alighieri N. 6. 2922

Affittansi due stanze vuote, primo piano, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2935

Affittasi bel camerino vuoto, arioso. Via Giulia 4, V. 2821

Affittasi bella stanza vuota a persona sola. Vista splendida. Indirizzo Piccolo. 2883

Affittasi prontamente bellissima stanzetta ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 2875

Affittasi prontamente camera ammobiliata. S. Nicolò 13, II. 2865

Affittasi prontamente quartiere due stanze, anticamera, cucina. Campanile 9, portinaio. 2846

Affittasi posizione centrica una stanza ammobiliata per uno o due signori, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2845

Affittasi a due studenti stanza costo. Via Fontana 1, II. 2833

Affittasi camerino ammobiliato costo per ragazzetto. Commerciale 6, I, sinistra. 8138

Affittasi stanza ammobiliata con due finestre, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2837

Affittasi stanza ammobiliata I. 10. S. Lazzaro 4, porta 7. 2843

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, costo. Molin piccolo 1, primo. 2882

Affittasi stanza vuota, otto fiorini mensili. Via delle Zudecche 1, secondo. 2860

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Maiolica 13, primo, sinistra 2899

Affittasi stanza ammobiliata, costo, 22 mensili. Via Ponte 5, secondo. 2702

Affittansi camera camerino vuoti. Via Artisti N. 8, III sinistra. 2905

Affittansi prontamente 2 camere, camerino, cucina. Banco Caffè Centrale, mediatore. 2896

Affittansi una o due stanze ammobiliate ingresso libero, vista al mare. Lazzaretto vecchio 8, III p. 2894

D'affittare camera elegantemente ammobiliata. Via Chiozza N. 6, primo, porta N. 6. 2889

28 fiorini camera ammobiliata, palchettata, buon costo. Via Nuova 29, primo. 2907

Piazza Borsa 4 affittasi camera con o senza mobili, ingresso libero, piano V. 8143

Camera ammobiliata ingresso libero, 15, 20 mensili, in casa decente, ricercasi da giovane. Offerte al Piccolo sub «Libertà». 2928

Scrittoio due stanze ingresso libero, posizione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2819

Quattro stanze, cucina, acqua affittansi prontamente corone 630. Sanità 7. 2880

Stanzette per studenti o giovani impiegati affittansi, volendo costo. Coroneo 9, III, porta 10. 2868

Bellissimo camerino vuoto affittasi persona sola. Via Sette fontane 17, quarto. 2863

Stanza d'affittare volendo costo. Artisti 9, piano II, p. 9. 2835

Motore e macchine per la lavorazione del caffè, quasi nuove, vendonsi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2842

Riva mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo. Via Forni 1. 2788

Magazzini in via Geppa e Madonna del mare d'affittare prontamente anche a mese. Rivolgersi via Valdirivo 6, deposito birra. 2774

Prontamente molti quartieri da 3, 4, 5, 6 camere e cucina anche con giardini. Acquedotto N. 29, Mosettich, mediatore. 2675

Quartiere in campagna vicina d'affittare. 5 stanze. Informarsi via Carradori 5, I 2869

Studente trova stanza, costo, presso distinta famiglia. Acquedotto, vicino Scuole Reali. Indirizzo al Piccolo. 2664

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi Lampione gas da 3 a 5 fiamme per camera pranzo. Offerte sub «1620» al Piccolo. 2707

Ricercansi tela cerata e carretto per deposito mobili. Madonna mare 14. 8146

Ricercansi credenza con marmo e specchio usata e sedie per stanza da pranzo. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Credenza». 2857

Da vendere serramenti di porte e finestre risultanti dalla demolizione dell'ex Villa Murat. 2904

Da vendere scansie e cassettini per uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 2822

Da vendere utensili da parrucchiere. Indirizzo Piccolo. 2876

Da vendere cuna e due tavoli. Indirizzo al Piccolo. 2844

Vendonsi mobili usati, non moderni. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2871

Vendesi chiusura da scrittoio per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 2878

Vendonsi bilancia decimale chili 500, carrettina nuova. Indirizzo Piccolo. 2887

Vendonsi due suste con materasso, nuove. Ghega 3, porta 6. 2927

Vendonsi 2 letti ferro, buonissimo stato, compresi susta, materasso, ed una credenza. Indirizzo Piccolo. 2859

Vendonsi due bellissime biciclette buon prezzo. Pietà 25 B, porta 2. 2918

Vendesi pappagallo brasiliano giovane che parla bene. Salita Promontorio 7, porta 10. 2898

Vendesi liquoreria bene avviata. Indirizzo Piccolo. 2391

Vendonsi scrittoio, poltrona canna d'india, costa fiori, paravento, 6 lante. Indirizzo Piccolo. 2906

Vendonsi mobili via Alessandro Volta, casa rossa nuova IV, destra. 2919

Pianoforte vendesi. Via Valdirivo N. 22, terzo piano, destra. 2893

Occasione vendonsi stanze letto opache, noce americana. Via Media 2, falegname. 2918

Divisione o copertura scrittoio vendesi prontamente causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2920

Livello a cannocchiale da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2910

Velocipede «Meteor» scorrevolissimo, vendesi causa partenza, prezzo d'occasione. Via Giovanni 14, tappezziere. 2930

Bicicletta signora vendesi prontamente fior. 55. Via Chiozza 7, II. 2903

Fucile da caccia «Lancaster» calibro 12, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2881

Canapè sei sedie imbottite, tavolo ovale, vendonsi. Piazza S. Giovanni 6, III, p. 25. 2933

Bicicletta finissima, ultimo modello, completa, quasi nuova, vendesi fiorini 70. Via Zonta 2, porta 16. 2873

Credenza nuova, stipo e tabella per insegna, vendonsi. Acquedotto 51, nel lavoratorio. 2870

Apparato fotografico 13 per 18, cassetta, obbiettivo eccellente, vendesi basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 2866

Stabile esente imposta rendita 10 0/0 vendesi. Degano, Corso 20 pianoterra. 2805

Cucina economica da vendere. Via Fico N. 1. 5563

Occasione vendonsi mobili causa trasloco prezzo mite, pure fusti, canapè, poltrone, specchi, tavoli. Indirizzo Piccolo. 2840

Vetrina interna da vendere molto buon prezzo. Adolfo Reiss, androna S. Lorenzo 1. 8142

Bella bicicletta quasi nuova vendesi prezzo modico. Acquedotto 34, V piano. 2856

Motivo trasloco vendonsi mobili moderni quasi nuovi camera da pranzo e letto, mobili da cucina. Rivenditori esclusi. Acquedotto 11, III piano, porta 10. 2855

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita domenica crocetta oro, incisione 7. 9. 98 percorso piazza Valle, Sant'Andrea, brougham 226. Mancia portandola piazza Valle 1, terzo. 2869

Il conduttore della vettura che condusse venerdì alle 6 di mattina una famiglia dalla casa N. 7 di via del Canale al molo del Sale, è pregato di portare l'involto di ombrelli e ombrellini dimenticato nel mantice del veicolo, in portineria della suddetta casa. 2858

Smarrite due bande di cuccetta dalla via Belvedere fino Ireneo. Rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 2852

Proprietario che smarrì cagna razza danese, bianca, macchie cenere. Indirizzo Piccolo. 2921

DIVERSI

M. Se ignorate affatto, comincerò da capo, acciocchè voi possiate comprendere meglio. La domanda: che fare? volete che vi rispondo io? Aipmilo! 2897

P. S. benissimo tutto. Un saluto impostai. Numero arrivederci servo! Molti e sinceri per Sim mag. 2862

Che siate inconsapevole del motivo, non può assolutamente persuadere. M. 2867

Tuberosa. Vi amo. Vi adoro, pensate a me. Saluti affettuosi. 2854

G. Sia buono mi scriva, soffro tanto. R. 2848

Aureola. Ricevuto perfettamente. Intanto mille ringraziamenti. Di più mi riservo per lettera. Infiniti cordiali saluti tua affezionatissima. 2847

Teresa mi hai promesso di darmi tue nuove, pregato scrivermi. Idolo. 2926

San Nicolò: Hai letto Piccolo mercoledì, sabato? Quanto strano mi fa tua assenza! 52

Leopardi preleva di mattina. 8144

Mutuo circa settemila corone ricercasi per cassetta pressi Caserma Landwehr. Offerte Piccolo «Mutuo Sette». 2839

A. de Tuoni, orologiaio, traslocato via Rena N. 2, assume qualunque riparazione, prezzi miti. 2856

Cerco bambino per allattare, latte due mesi. Indirizzo al Piccolo. 2824

Giovanetto studente trova pensione, trattamento amorevole, presso famiglia di maestri. Conversazione italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 2871

Studente giovanetto riceve pensione, scrupolosa sorveglianza, famiglia distinta, piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 2813

Distinta famiglia prenderebbe a pensione due scolari età 10-15 anni, trattamento famigliare, istruzione in casa. Piazzetta S. Giacomo N. 3, I p. 2816

Ricercansi per fuori cuoca hôtel, cassiera, venditrice, domestica, cameriera restaurant, bonnes italiana. Corso 20, pianoterra. 2901

Offre solidissime garanzie, con registri, estradazioni versamenti in giornata per amministrazioni stabili, verso modico compenso presso Michele Polacco, via delle Acque 5. 2886

Famiglia darebbe a studente costo, alloggio fior. 18. Indirizzo Piccolo. 2890

Incanto via Malcanton, quest'oggi vendesi bicicletta, ore 4 precise. 2931

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Liquidazione per cessazione di commercio di tutti i mobili ed utensili esistenti via Sanità 17. 2776

Nel deposito mobili di Pietro Muschik via del Torrente N. 16, grandioso assortimento da non temere concorrenza. 2482

Macchine da cucire non più nuove, col nuovo metodo di riparare le vecchie di qualunque sistema, con garanzia d'anni due nel lavoratorio meccanico. Via Fontanone 12. 2760

Morterra Giulio! maestro di ballo, avverte sua spettabile clientela che egli non trovasi più in via Chiozza 5. Quanto prima annunzierà il trasloco della sua scuola. 2832

Tappeti per fianco letto 27, 55, 75, 1.20. Barriera 15. 2934

Liquidazione di tutti gli articoli minuti. Barriera 15. 2934

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità, a prezzi più ristretti. Deposito mobili Mondolfo, via Nuova 24. 2932

Colli 4 doppi 14, polsi 24, camicie bianche qualità buonissima 1.15, pletine 1.30, battista seta 1.60, touristi 1.80, specialità cravatte 25 in poi, camicie notte, mutande, prezzi bassissimi. E. Rottenberg, via Caserma N. 1, primo piano. 2909

Latte sterilizzato a domicilio 12, panna dolce. Latteria, via S. Giovanni 3. 2917

Insuperabile lacca lucida d'oro 40 soldi alla scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2519

Insuperabile sciroppo Framboise farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi Drogherie Cilla, Brusadini. 29667

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 29 Agosto d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.
10 a. via Tivarnella (trattoria alla Grotta) vino
10 a. via S. Marco 18 - suppellettili
10 a. via Beccherie 6 - suppellettili
10 a. Piazza Rosario 1 e via Nuova 14 - supp.
10 a. via S. Caterina 1 - suppellettili.